



PROMOZIONI
Ten. Carattori Cesare della Sezione di Verona, promosso Capitano a scelta.

SCARPONIFICI
A Gorizia, il Maresc. Rodighiero Domenico con Marvin Leonilde.
A Milano, il dott. Riccardi Guerra con Anna Ghezzi.

SCARPONICINI
Italo Romano, primogenito del socio Torretta Aristide, Capo del Gruppo di Magliana Alfieri e della Patronessa Ilde Borello.
Massimino, sestogenito del socio artigliere Ottelli Elia del Gruppo di Bellano, nato da madre, sorella di cinque alpini.

L'11 corr., a Calalzo Cadore, nella Chiesa di S. Francesco d'Orsina, Sacario del 7° Alpini. S. E. il Vescovo Mons. GIORDANI ha celebrato le nozze fra la nostra gentile Patronessa Gianna Rossi ed il Prof. Giuseppe Vitetti. S. E. il Comandante, testimone per la Sposa, ha detto alle parole di auspicio. Donna Mariuccia Manaresi era presente, anche per la Patronessa del 10°.

Agli Sposi le fervide felicitazioni ed i migliori voti della famiglia de «L'Alpino».

UN ROMANZO CHE È... STORIA

FRANCIS ROSINA - Germania 1918-1935 - Società Ed. Corbaccio, Milano. L. 12.
Un ufficiale alpino, che prima e dopo la guerra ha vissuto in Germania, corrisponde della «Stampa» di Torino — il dottor Felice Rosina — ha pubblicato una interessante storia sulla Germania. Dal 1918 al 1935. Da Ebert a Hitler.
Un esame obiettivo, ma severo — particolarmente nei riguardi del nazismo — di tutti gli avvenimenti che il popolo tedesco ha dovuto superare. Con una traiettoria, da sinistra a destra, che rappresenta il vero spirito imperialista teutonico.
Non è quindi semplice storia, ma storia romanzata. Quanto ha scritto il Rosina, ha il carattere e le linee del romanzo. Tutti gli uomini più noti del periodo 1918-1935 sono fotografati con particolari così interessanti e così aderenti alla vita e allo spirito di ogni personaggio, da portare alle scene della Germania, e ogni anno, ad ogni svolta degli avvenimenti interni ed esteri, quell'impronta romanzesca che rende la lettura del libro, suggestiva.

IL GENERALE A. JANER

A Quarto dei Mille, è morto a 91 anni il generale Augusto Janer, che nel '59 partecipò volontario alle campagne per l'indipendenza, e prese pure parte alle successive del 1860 e '61. Come capitano degli alpini partecipò pure alle campagne in Eritrea dal 1897 e del 1898 e fu decorato di valor militare.

NOMINE

Il Consigliere della S. Sez. Etna di Catania S. Ten, dott. Giovanni Becherucci è stato nominato componente il Diretorio del C.U.F. in qualità di addetto allo sport.
Il S. Ten, Dott. Enzo Fischetti, Comandante della S. Sez. Etna, con Sede in Catania, è stato nominato Segretario presso il Ministero delle Finanze.

DISTINZIONE

Il S. tenente Letterio Pappalardo, che ha prestato servizio presso il 5° Alpini ha ricevuto un elogio solenne dal Segretario Federale prof. Vincenzo Zangara, membro del Diretorio Nazionale del P. N. F. con la seguente motivazione: «Durante lo svolgimento della «Settimana alpinistica», dando prova di coraggio e di altruismo, incurante di ogni rischio, con l'ausilio di alcuni fascisti univoltatori; trova in salvo una camerata, il quale, poco pratico di alpinismo, si era avventurato in una scalata di roccia e correva gravissimo pericolo di vita. Valle del Bove, agosto XIII».

Giulia, del socio Guglielmo Mondini, del Gruppo di Sarezzo.

Francesca, del socio Vanetti Franco, Segretario del Gruppo Valle S. Martino (Sezione Bergamo).

Franca, primogenita del socio Danovaro Emanuele da Nervi.

Franco Edmondo, del capitano mutilato Prof. Teofilo Pons; Ernesto Giuseppe, del Ten. Imberti dottor Luigi, entrambi del Gruppo di Val Pellice, Torre Pellice.

Bianca, del camerata Sterna Rodolfo e Cantarelli Giuseppe, madrina del tagliando, del Gruppo di Quaronno.

Pier Alessandro, del consocio Rag. Luigi Strevi della Sezione di Cuneo.

Giovanna, del sergente Sala Giovanni (S. Malette); Achille, dell'art. alp. Arturo (id.) ed Elvira del serg. Copis Francesco (Castello) decorato al valore, tutti del Gruppo Valsolda (Sez. Como).

Alberto, del serg. magg. Belgiani Giuseppe e Colombo Stella Menaggio (Como).
Vittorio, del Ten. dott. Mario Caletti della Sezione di Milano.

LUTTI
A Como, il Cap. Guido Perlasca, decorato al valore. Consigliere della nostra Sezione di Como, Presidente della Sezione di Como del C.A.I. e V. Presidente della Sezione «Pizzo Badile».

A Verona, Bellemo Pierouo, figliolo del consocio avv. Bellemo Giuseppe.

A Valsugana, il Valogio sul Mincio, Pezzo Silvino, socio di quel Gruppo.

A Udine, serg. magg. Zanussi Giovanni.

A Pollnago (Modena), l'alpino Ducani Adolfo, di quel Gruppo.

A Tradate, Maria Brenna, sorella dell'artigliere alpino Brenna Andrea.

Il camerata Antonini, del Gruppo di Sarezzo, fulminato mentre attendeva alla riparazione di un guasto sulla linea elettrica di Lunzignano.

In Sottocastello di Pieve di Cadore, la Signora Elena Tabacchi De Mas, consorte del camerata Gellio De Mas.

A Quaronno, Forzani Carlo, Padre dei camerati Forzani Giuseppe e Giacomo.

A Gorizia, il 1° Cap. in S. P. E. Cravero Giuseppe del 9° Reggimento.

PRO «ALPINO»

- Avv. G. Lana - Comandante S. Sezione di Alba e delle Langhe . . . L. 10
P. G. A. - Stresa . . . » 5
Ortelli Elia - Bellano . . . » 5
Capo Gruppo di Valsolda (Como) . . . » 10
Luigi Viasava - Nervi . . . » 5
Vanetti Franco - Val S. Martino . . . » 10
Serg. magg. Belgiani Giuseppe e Colombo Stella Menaggio (Como) . . . » 5
Cap. Agno Berlese - Padova . . . » 5
Gruppo di Ponte di Legno . . . » 1
Gruppo di Rovigno . . . » 5

ANGELO MANARESI, Direttore
GIUSEPPE GIUSTI, Redattore Capo
Società Anonima «Arte della Stampa»
Roma - 1/2 P. S. Mancini, n. 13 - Roma

PER GLI AMATORI DEL
CLASSICO «TOSCANO»
SIGARETTO ROMA
cent. 25

Prima di fare acquisti di OLIO D'O. LIVA, chiedetevi il Listino Prezzi che vi sarà spedito GRATIS
RISPARMIO DI PREZZO. MASSIMA GARANZIA DI QUALITÀ
PREMIATO OLEIFIOIO
VITTORIO PANERO
PRODUTTORE - ESPORTATORE
ONEGLIA Imperio

Breda MILANO

MATERIALE MOBILE FERROVIARIO E TRAMVIARIO - ARMI - MUNIZIONI - AEROPLANI - TRATTICI - AUTOCARRI - COSTRUZIONI NAVALI - MACCHINE ELETTRICHE, AGRICOLE E INDUSTRIALI - CALDAIE - SERBATOI - AUTOCLAVI - COMPRESSORI STRADALI - ACCIAI COMUNI E SPECIALI - CARPENTERIE METALLICHE.

SOC. ITALIANA ERNESTO BREDA MILANO - VIA BORDONI 9

"MOTO GUZZI"
LA VINCITRICE DEL TOURIST TROPHY INGLESE 1935

Categ. 500: 1° S. Woods su MOTO GUZZI
Nuovi records assoluti sul percorso e sul giro

Categ. 250: 1° S. Woods su MOTO GUZZI
Nuovo record sul giro.

"SI VA OLTRE,"
L'ALPINO
Fondatore I. BALBO
Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 50
QUINDICINALE del 10° Regg. Alpini
Dir. A. MANARESI
Direz. e Amm.: ROMA
V. Croc. Ser. 44 - Tel. 61614

Il vecchio e glorioso "Saluzzo", ritorna in terra d'Africa

Saluto al "Saluzzo" - Il Consiglio Nazionale dell'A.N.A. - Il "Saluzzo", in Libia

Saluto al "Saluzzo"
L'arte per l'Africa Orientale il Batt. «Saluzzo» e reca con sé il cuore e la passione del 10° Alpini.
E' un Battaglione solido, quadrato, del vecchio Piemonte che già la sorte lesse a rappresentare in terra d'Africa le Penne d'Aquila, e che la sorte oggi richiama alla grande prova.

Vi sono Penne Mozze laggiù da pendicare e tutte le comanda il Colonnello Menini: la gente d'Africa conosce il leggendario valore alpino: lo conoscono le nostre fedeli truppe nere che ebbero nei verdi battaglioni incrollabili baluardi nelle ore più dure, lo conoscono i nemici che sulla carne sentirono il freddo acciaio delle loro baionette.

Gente di montagna in terra d'Africa: può ai faciloni, ai semplici, apparire un controsenso: la esperienza ha dimostrato di quale resistenza siano capaci, di quale ardua codesti nostri scarponi anche fra il fuoco delle sabbie: il "Saluzzo", eroe del Cucla e di cento battaglie, terrà alto, ne siamo certi, l'onore e la gloria delle Fiamme Verdi.

Ma, accanto al "Saluzzo" che parte, altri 27 batt. alpini sono pronti, le armi al piede: 9 reggimenti alpini, 4 reggimenti d'artiglieria alpina: 40 mila figli della montagna, gente in «piota» e, attorno a loro, gli ottantamila del 10°, anziani sì, ma non troppo, con in testa i loro 10.000 ufficiali: una selva di penne, uno squarcio d'azzurro, un cuore solo.

Mentre dal mal si stacca lo grande nave «Umbria» e s'alza nel cielo il canto che parla di Patria, d'amore e di montagne, e dalle Alpi lontane le mamme, le spose ed i piccoli invocano da Dio sia di loro la salvezza, la vittoria e la gloria, il 10° rinnova la sua offerta:

— CHIAMATACI, DUCE, PER OGNI PROVA: SULLE CIME DEI MONTI, SULLE PRODE DEL MARE, SULLE TERRE D'AFRICA, VECCHI E GIOVANI ALPINI SONO TUTTI CON VOI, PRONTI PER VOI A TUTTO DONARE PER LA PATRIA. —

Il Consiglio Nazionale dell'Associazione Alpini:
fraternamente saluta il Battaglione «Saluzzo» ed il Gruppo «Susa», custodi ed allievi di una tradizione gloriosa, eletti a rappresentare in terra d'Africa le Penne d'Aquila in armi;

plauda alle falangi di volontari alpini accorsi da tutte le montagne alle Divisioni CC. NN. con lo spirito della vigilia;

e, sicuro interprete dell'animo e della volontà degli 80 mila Alpini ed Artiglieri Alpini del 10°, capi e gregari, rinnova al Duce la promessa e l'offerta.

Presidente:
T. Col. ANGELO MANARESI - Deputato al Parlamento.

Consigliere Delegato:
Cap. CELSO COLETTI.

Consiglieri:
Gen. di C. d'A. DONATO ETNA - Senatore del Regno.
Gen. di C. d'A. PIETRO RONCHI.
Gen. di C. d'A. UMBERTO ZAMBONI.
Gen. di Div. COSTANTINO CAVALZANERANI.
Gen. di Brig. CARLO MERLO.
T. Col. CARLO DE GIORIS.
1° Cap. GIUSEPPE REINA.
Ten. GAETANO TOSELLI, Deputato al Parlamento.
Ten. PIETRO GUAITANI.

Sindaci effettivi:
Magg. GIUSEPPE MASTROMATTEI, Prefetto del Regno.
Cap. GINO MASSANO.
Cap. STEFANO CHIARREA.

Sindaci supplenti:
Cap. MARIO CARAVAGGI.
Cap. FRANCO ORSI.

Segretario Generale:
Cap. GIUSEPPE GIUSTI.

Primi contatti col nemico

Come ha rilevato il Comandante del 10° nel suo vibrante Saluto, il «Saluzzo» fu tra i primi a partire per la Libia.

Narra il gen. Barbieri, nel volume «Bata Saluzzo», edito dal 10° Alpini, che il «Saluzzo» con 18 ufficiali e circa 600 alpini, partì da Napoli sul piroscafo «Città di Torino» il 21 ottobre 1911. Sono dunque trascorsi, esattamente, 24 anni e 22 giorni; oggi — 29 settembre 1935-XIII — il vecchio e glorioso battaglione rivalica il mare, verso la terra d'Africa, rievocando le gesta dei vecchi.

Incaricato inizialmente della costruzione di tre ridotte e del normale servizio di avamposti, prese parte a due combattimenti il 24 novembre ed il 27 dicembre, infliggendo gravi perdite al nemico.

Il 17 gennaio i reparti destinati alla protezione dei lavoratori che costruivano una ridotta sulla destra dell'Uadi Dermio, venivano fortemente aggrediti dal nemico. Senza por tempo in mezzo, essi non solo si slanciarono alla baionetta sui gruppi più vicini sterminandoli, ma proseguirono l'azione contro altri nuclei che si erano rafforzati nel vecchio fortino turco, li fugarono oltre l'Uadi Dermio, conquistando e tenendo stabilmente la posizione.

Encomi

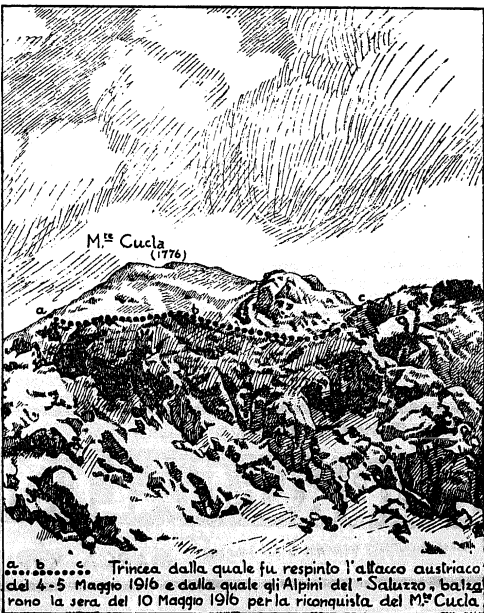
Per tale magnifica azione il battaglione otteneva, dal comando delle truppe di Derna, un encomio solenne messo all'ordine del giorno del 18 gennaio.

Il 3 marzo 1912 gli arabo-turchi attaccarono in forze tutto il fronte est del trinceramento di Derna. Il «Saluzzo» con abile manovra convergente sul fianco destro del nemico, obbligò l'ala destra di questi a retrocedere. Il nostro successivo ripiegamento fu compiuto con calma ed esattezza sotto il vivo fuoco avversario.

Anche questa volta l'avanzata, l'azione ed il ripiegamento, si svolsero con ordine ammirabile ed anche questa volta, il battaglione si meritò l'encomio sia del comandante della zona, sia del comandante della Divisione.

Nel settembre dello stesso anno, l'artiglieria nemica riusciva a battere con i propri tiri, sebbene senza gravi conseguenze, la città di Derna. Per liberare la città da tali molestie il «Saluzzo», in concorso con altri battaglioni alpini, ebbe il compito di occupare la posizione di Cas-el-Leben. Posto all'avanguardia della colonna, nei giorni 24-15-16-17 settembre sostenne ripetuti combattimenti contro gli arabo-turchi, con esito sempre favorevole.

Risarciva in Derna il 7 ottobre, ma il giorno dopo, alle ore 2-30 con altri battaglioni della brigata, muoveva dalla città alla occupazione del casone di Bu-Mafer. Dall'8 al 10 ottobre, per l'ammirevole contegno della truppa in tutti gli scontri, meritò un altro speciale elogio dal comandante della brigata.



Trincea dalla quale fu respinto l'attacco austriaco del 4-5 Maggio 1916 e dalla quale gli Alpini del "Saluzzo" battono la sera del 10 Maggio 1916 per la riconquista del M. Cucla

ANGELO MANARESI

UNA MAGNIFICA IMPRESA DI GUERRA DEL «SALUZZO»

Il « Raid » Tassoni.

Nei primi mesi del 1913 il Comando predisponne una spedizione di penetrazione nell'interior della Cirenaica...

Il convoglio sbarcò a Tolmetta e dopo alcuni giorni di sosta, il « Saluzzo », con gli altri reparti, si trasferì a Merga...

Ultimata la sistemazione della base, ebbe inizio il famoso « raid » che dal suo comandante prese nome di « raid Tassoni »...

La colonna giunse finalmente a Slonta, centro importante della tribù degli Abidat...

Fu un mese di privazioni, che gli alpini seppero sopportare, dando mirabili prove di adattamento...

ALLA RICONQUISTA DEL M. CUCLA Marzo - Maggio 1916

Un arduo compito

Alla metà di marzo del 1916, l'alto Comando decideva il trasferimento del « Saluzzo » in Conca di Plezzo...

Questa posizione, che fu tanto valorosamente conquistata e tenuta da un altro feroce battaglione alpino...

Il « Saluzzo », al comando del ten. colonnello Pignone, raggiunse tra il 7 e il 9 aprile, con belle marce di una sola tappa...

L'attacco del 4 maggio

Il 4 maggio 1916 la 23ª compagnia si trovava in prima linea: la 21ª e la 22ª in ricambio. Esse si collegavano, a sinistra con il battaglione « Ceva »...

Contro il Sopusso

Ricongiunti con l'altra colonna, che aveva intanto occupato Cirene, e di viva forza, Marsa Susa, il « Saluzzo »...

Dire di tutti i combattimenti, di tutti i numerosi piccoli scontri ai quali prese parte, ci porterebbe troppo lontano...

Posizione insostenibile. Ma la nostra situazione era insostenibile, sia tatticamente che moralmente...

Ritorno in Patria dopo due anni

Venuti dalle altezze maestose delle Alpi alla monoteria piatta del predeserto, del clima memorato delle proprie vallate...

Il 3 ottobre 1913 il « Saluzzo » si imbarcava sul vapore. Valparaiso per l'Italia, giungeva il 9 a Genova...

le necessità emergenti dalla nuova situazione, si avvisò verso la sinistra, ancora intenzionalmente battuta da una mitragliatrice...

« L'eroico nostro colonnello venne quasi subito colpito da una falciata di quell'arma, ma non abbastanza per fermarlo... »

Alla sua memoria venne decretata la medaglia d'oro al Valor Militare...

« Il 4 maggio dopo aver sostenuto violento fuoco di artiglieria avversaria, ricacciata, con brillante difesa da trinceramenti e giuntovi dai primi, coronata con una morte gloriosa... »

« Il 10 maggio scianciatosi con ammirabile ardimento, alla testa del suo Battaglione, all'attacco di impervia posizione nemica, formidabile difesa da trinceramenti e giuntovi dai primi, coronata con una morte gloriosa... »

« In questa azione i modesti, ma eroici alpini del « Saluzzo » sia nell'assaltare la posizione, sia nel resistere al violentissimo bombardamento, sia nel respingere i contrattacchi dei nemici, sferzatisi nel successivo giorno... »

La vittoriosa avanzata

Alle ore 18, infatti, le nostre artiglierie del settore di Saga, coadiuvate dai grossi canibali di Val Raccolina, iniziarono un fuoco rimbombante su tutto il fronte avversario...

Vari artiglierie concorse all'azione, ma per i risultati più facilmente tangibili entrarono la 38ª batteria da montagna — che con i suoi quattro 65 eseguì un tiro diretto così preciso da entusiasmare i nostri Alpini... »

Alle 19 in punto, tutti gli Alpini, al cenno del loro comandante, si slanciarono come un sol uomo per la ripida erca del monte...

« Dopo circa due ore, si sferrò l'attacco violentissimo, coinvolgendo più o meno intensamente, anche i battaglioni laterali. »

Il nemico sanguinosamente ributtato

Durante l'azione, il nemico era riuscito ad occupare un piccolo tratto di trincea del « Saluzzo », nel punto ove le sue artiglierie, con un preciso e intenso bombardamento, avevano distrutto qualsiasi difesa ed annientati i difensori. Ma quando venne l'ordine di ricacciare anche queste brevi tratti di trincea, gli Alpini della 22ª si slanciarono come un sol uomo sul nemico alla baionetta...

Morte eroica del col. Pignone

Il col. Pignone fu uno dei primi a raggiungere la cima conquistata. Subito dopo, preoccupandosi di un probabile ritorno offensivo, dette l'ordine: « Rovesciare subito le trincee: spingere pattuglie sul fronte ». Poi, come era suo sistema, volendo personalmente rendersi ragione di tutte

PETROGINA LONGEA. In bottiglie che ottimi in la farmacia, nella la custodia dei tappi muniti di sigilli, lacchi, fissati, assicurando la loro genuinità. DIRETTORE ANTONIO DONOCCI - Venezia

Ovomaltin. preparato dietetico di facilissima digeribilità, indispensabile per restaurare le forze esaurite.

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE & DROGHERIE. Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta D.A. Wander S.A. - Milano

Verso la salute. Prof. GIROLAMO PAGLIANO FIRENZE. Sciroppo Pagliano - POLVERI e CACHETS. Composto di sostanze vegetali a cura naturale, pura e depura l'organismo, visceri e sangue rapidamente e liberamente.

Il saluto di un vecchio Comandante del « Saluzzo ».

Il battaglione « Saluzzo » del 2. Alpini — del fiero « Dui » —, il veterano di tutte le guerre recenti è partito per l'Africa Orientale.

In Libia, durante la grande guerra ed in Albania, per 9 lunghi anni, conobbe tutti i pericoli, tutti i disagi. Ma conobbe tutta la gloria delle difficili conquiste e la fierezza di non essersi piegato mai, neppure nell'ora tragica di Caporetto!

Ed ora un'altra pagina di gloria si apre davanti a te, nostro vecchio e caro « Saluzzo »!

Io ti saluto a nome della Sezione Romana e mio, poiché ho avuto la fortuna e l'onore di essere stato uno dei tuoi comandanti in guerra ed ho vissuto con te i giorni più cari e più memorabili della mia vita.

Che tutti i nostri Eroi, lasciati nell'agosto cammino, ti siano di esempio e di guida nel nuovo cimento, incitandoti a nuove e più fulgide glorie.

Salve o Saluzzo! Noi ti seguiamo con passione nel tuo destino e pensiamo fiduciosi al giorno radioso in cui esordiranno parole al vento, sulla prua della nave che ti ricondurrà in Patria, il tuo bel habito verde con i segni della nuova gloria accanto a quelli dell'amicizia.

Gen. ENRICO BARRIERI



La squadra di calcio del 24° Reggimento Artiglieria in Somalia. Essa è costituita di richiamati artiglieri alpini, iscritti alla nostra Sezione biellese.

ALPINI NELLE DIVISIONI CC. NN.

« AFRICA O MORTE! »

Da Napoli, prima di prendere imbarco per l'A. O., il comm. prof. Giovanni Corradi, Comandante della nostra Sezione di Parma, Centurione medico della C. C. NN., ci ha telegrafato a S. E. il Comandante: « Nel momento di lasciare il sacro suolo della Patria, dodici ufficiali e centodieci penne nere del 106 Alpini, inquadrati nei Leoni della 108ª Legione, gridano e giurano al loro Comandante: Africa o morte! »

del Rio (Bologna) hanno inoltrato domanda di arruolamento per l'A. O.

SEZIONE BIELLESE: Gruppo di Vandorno. — Sabato 6 settembre il Gruppo si adunava nella Sede della Filarmonica, per il rapporto annuale presenziato buon numero di soci e parecchie parentesse. Il Capo Gruppo Edoardo Ramella faceva la relazione dell'attività dello scorso anno, mettendo in rilievo l'attaccamento dei soci al Gruppo.

Il Comandante ha così risposto: « Ricambio alle valorose penne di aquila che partono per l'A. O., il vibrante saluto e rivolgo loro l'augurio più affettuoso. Viva il Duca! Viva il 106 Alpini! - Manaresi ».

SEZIONE BOLOGNESE-ROMAGNOLA: Gruppo di Castel del Rio. — I vecchi combattenti iscritti al Gruppo Alpini di Castel del Rio.

Gen. E. Barbieri — BATT. « SALUZZO » — (Collana storica « Gli Alpini » di fronte al nemico) — Editore il 10° Regg. Alpini — Prezzo di copertina L. 3. per gli Alpini ed Artiglieri Alpini L. 2,50, franco di porto.



L'ALPINO è SEMPRE BELLO. Quando ad un vil borghese gli tocca il gran destino di diventare Alpino, diventa bel e bul.

E' splendido, è distinto l'Alpino, quando ne a caccia, e punta la berceccia, e il polstretto ancor.

Se camu, è un cherubino, se balla, è un angioletto, se beve, è un angelotto che meglio è non toccar. Le camosci alpino illustrate da MARIANI

ALPINI ED ARTIGLIERI ALPINI ALLE GARE DI TIRO

Si è testè concluso alla Farnesina l'annuale competizione di tiro — campionati nazionali militari e civili, gare internazionali — della cui importanza testimonia l'alta presenza di S. M. il Re alla cerimonia della promozione e del Duce alla inaugurazione.

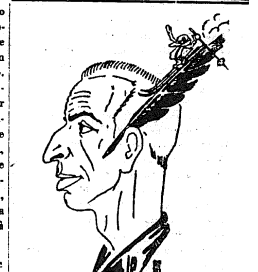
E' inutile dire che i risultati conseguiti dalla rappresentanza alpina sono la riprova, nella loro regolarità e costanza — peculiari doti alpine — immaneabilmente ogni anno confermate, che il culto dell'arma individuale è gelosa continua cura delle nostre truppe da montagna in perfetta aderenza col carattere e necessità del loro impiego.

In gare come queste in cui decine di squadre, di uomini sono raggruppati nello spazio di pochi secondi e di pochi punti, i risultati più appariscenti sono i seguenti:

- GARE INDIVIDUALI: Ufficiali - 3° classificato: Magg. Bruzzone del 2° Alpini. Sottuff. - 1° classificato: Serg. Magg. Dean dell'8° Alpini. Truppa - 1° classificato: Sold. Ruvindini del 2° Alpini (su oltre 400 concorrenti). GARE DI RAPPRESENTANZA: Tiro di guerra - 4° classificato: 1° Reggimento Alpini su 191 rappresentanze. Tiro di precisione - 7° classificato: 2° Regg. Alpini su 192 rappresentanze.

CAMPIONATO NAZIONALE DI PISTOLA: 3° assoluto: Cap. Anchisi del 3° Reggimento Alpini.

Richiamiamo l'attenzione del lettore sulla brillante affermazione della rappresentanza del 2° Alpini e del Magg. Bruzzone non nuovi a questi successi, nonché sulla bellissima classifica del Cap. Anchisi.



Il console Gresle, maggiore degli alpini in partenza per l'A. O. con la Divisione CC. NN. « 3 gennaio » (Dis. di Pieter).

SEZIONE DI VANESSE. — Il Cons. Sez. ha approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno indirizzato a S. E. il Comandante del 106:

« Il Consiglio della Sezione di Varese, nell'attuale momento storico, in cui tutto il popolo italiano, è proteso verso un sogno di gloria, è fiero di riaffermare l'ardente spirito guerriero degli Alpini d'Italia, e dichiara a V. E. considerarsi pronto agli ordini del Duce, a continuare con incondizionata volontà il mirabile virtù guerriera degli Alpini del I. Battaglione Alpini d'Africa, che al Comando di Davide Minini nell'eroica giornata di Adua, seppero col sangue la via per cui Roma, doveva ritrovare la sua potenza imperiale ».

BURRO GALLONE. PURA CREMA DI LATTE CONDENSATO E PASTORIZZATO. DELLA SOCIETA' GALLONE S. A. - MILANO. MARCA REALE.

FOGLIO D'ORDINI

POSTO DI CORRISPONDENZA

SEZIONE DI PINEROLO. — Sono stati nominati Consiglieri i camerati I. Cap. Ajassa Cav. Remigio, ferito e decorato di due medaglie di bronzo al v. m. ed il Cap. Dott. Piccone Cav. Alessandro, ferito e decorato di due croci al v. m. in sostituzione dei dimissionari Cap. Dott. Contier e Cap. Cav. Zorio.

SEZIONE DI PISA. — È stato nominato Consigliere il Ten. Cav. Dott. Ugo Basso, in sostituzione del camerata Aldo Ferucci dimissionario per trasferimento. La carica di aiut. magg. in 2. è stata affidata al Consigliere Rodolfo Mattiello.

SEZIONE DI SALO'. — S. E. il Comandante ha pregato il Sig. Gen. Comm. Vittoria Magliano di assumere il Comando della Sezione di Salò in qualità di Commissario straordinario, in sostituzione del I. Cap. Comm. Ing. Riccardo Cossaglio, partito per l'A. O. Il Gen. Magliano ha consentito ed ha preso subito possesso della carica.

SEZIONE SICULO-CALABRA: S. Sez. Etnas in Catania. — È stato nominato Comandante il s. ten. Antonino Andò e Consigliere il S. ten. Giuseppe Guzzardi.

SEZIONE DI VARESE: Gruppo di Bardella, al comando del Capor. Zecchi Angelo, in sostituzione del dimissionario serg. Beretta Flaminio.

IL CONGRESSO DEL C. A. I. A VICENZA

VICENZA. — Il 15 settembre si è qui svolto il Congresso Nazionale del Club Alpino Italiano, sotto la Presidenza del Presidente Generale S. E. Manaresi. Nei due giorni successivi, hanno avuto luogo interessanti giornate ed escursioni e visite ai Campi di Battaglia. Il Congresso, che si è chiuso su vibranti dimostrazioni di devozione al Duce, ha rivelato, una volta di più, la piena efficienza del nostro Ente che raccoglie, in una grande famiglia, tutti gli appassionati dell'Alpe. Nell'occasione, si erano dati convegno in Vicenza i Comandanti di tutte le Sezioni della provincia con gli aiutanti maggiori. Intensa e vibrante è stata la partecipazione degli Alpini alla magnifica manifestazione annuale del C.A.I.

MONTICELLI « TOGNALI »

Il Ministero della Guerra, accogliendo benevolmente analoghe proposte di S. E. il Generale Pietro Ronchi, Consigliere nazionale del 10°, ha stabilito che la prima quota dei Monticelli, a sinistra del Passo Paradiso salendo dal Tonale, assuma la denominazione di Monticelli "Tognali", in memoria dell'Eroico Medaglia d'Oro Alpina Angelo Tognali, caduto a Cuk del Gruppo il 28 ottobre 1918.



Il Gruppo « S. Marco » costituito a Te'stran (Persia) alle dipendenze della Sezione di Fonzia.

GRUPPO CAPPELLANI ALPINI

Bellissima questa adesione del camerata cappellano centurione Don Garaventa, inviata dall'A.O.E. - VI Gruppo CC. NN. « Montagna » - all'A. M. in 1° del 10°:

Carissimo, dirmi a Mons. Trossi che la mia adesione al "Gruppo Cappellani Scarponi" è affricamente calda ed alpinisticamente inflessibile. I volontari per tutte le imprese sono anche sensibilissimi a tutte le belle iniziative, come questa. Io appartengo alla Sezione di Novara; ma la "bassa di passaggio" dice testualmente così: "dove, quando e quanto vuole il Duce". Prendite nota, nel caso che la mia permanenza in A. O. ambisce delle prerogative.

Tuo Don GIUSEPPE GARAVANTA

Fra pochi giorni inizieremo la pubblicazione del volume GUERRA IN CADORE

del ten. col. prof. A. Berti, edito dal 10° Regg., con il patrocinio della Magnifica Comunità Cadorina. Prezzo di copertina L. 15; agli Alpini ed Artiglieri Alpini L. 13, franco di porto.

IL FARO VOTIVO DEDICATO A BATTISTI SULLA PAGANELLA

Ad iniziativa della Legione Trentina dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, presieduta dall'alpino Gen. Larcher, che fu il nostro compagno del Martire, è stato eretto sulla Paganello un faro votivo in onore ed a perenne ricordo di Cesare Battisti. Il faro è stato inaugurato il 15 settembre alla presenza delle autorità cittadine capitanate dal Prefetto e dal Segretario Federale, e da migliaia di alpini guidati dal Comand. della Sez. Cap. on. Mendini.

PER LA CHIESETTA DI SAN FRANCESCO D'ORSINA

Offerte pervenute al 1° cap. evv. Arturo Fantor, Comandante della nostra Sezione Cadorina: dal gr. uff. Silvio Coletti fu Luisi, un bellissimo tappeto; dalla signorina Lea Soligo di Bologna, due ampolle in cristallo; dal cap. cav. reg. Domenico Molinaro di Iurea, L. 50; dal 1° cap. Camillo Marchiano di Genova, un bellissimo Crocifisso in avorio con piedistallo; dalla patromessa della Fiamma Verdi Modenese signora Carmela Cognolati Porta, consorte del col. Cognolati, comandante della Sezione di Modena, un messale da morto; dalla signora Gianna Rossi Vitetti, patronessa della Sezione di Roma, un campanello per la Santa Messa; dall'alpino Francesco Cian di Domogge, una campanella per l'annunzio della Santa Messa; dalla signora Elvira Maroni di Milano L. 11.

Olio Sasso



Preferito in tutto il mondo



"MOTO GUZZI"

LA VINCITRICE DEL TOURIST TROPHY INGLESE 1935

Categ. 500: 1° S. Woods su MOTO GUZZI

Nuovi records assoluti sul percorso e sul giro

Categ. 250: 1° S. Woods su MOTO GUZZI

Nuovo record sul giro

ACRIL

NESSUNA FATICA CAMMINANDO CON SCARPE MUNITE DI TACCHI



TRELLI

La 5ª batt. Alpina sul Ludwigshöhe



La 5ª Batteria verso la vetta del Ludwigshöhe (M. Rosa)

È recente il nostro annuncio da quest'colonne delle ascensioni delle batterie alpine del gruppo « Aosta » e del gruppo « Susa » che hanno violato le bianche sovrane del M. Rosa, dell'Adamello e del Cevedale, risvegliando gli occhi col rombo di loro 75/13.

La disponibilità della documentazione grafica e fotografica dell'impresa della 5ª batteria (cap. Turina) ci offre il piacere di illustrare almeno una convinta che, esaltando il valore di essa, si esalti implicitamente quello delle altre.

Siamo contenti che la scelta abbia favorito la 5ª, anzitutto perché è salita a quota 4346 — e ogni metro in salita in queste condizioni ha il suo valore — più in alto delle altre, (e non delle nostre sole perché non si risulta che nessuna artiglieria al mondo sia mai salita a queste quote) — e in secondo luogo perché non siamo mai riusciti a nascondere una speciale predilezione per la 5ª, la nostra batteria per eccellenza. Tu te la batterie alpine ci sono care — la 4ª del M. Nero, la 3ª del Passubio, la 14ª e d'una salita al Voldice, la 21ª del Sabotino, ecc. ecc., tutte hanno una storia — ma quella della 5ª (la batteria di Moro e di « Checco ») ha avuto una speciale risonanza

non c'è alpino che sia stato in Valugana, sulle Alpi di Fassa, sul Grappa che non la conosca. Non per niente è la prediletta del « Feltrino », quella del Cauriol — leggendaria impresa alpina, gioiello di collaborazione alpartigliera — che simboleggia in modo perfetto e mirabile questa collaborazione, i cui risultati pratici tutti conoscono e sono seguiti a carattere indelebile accanto al nome di quasi tutte le imprese alpine della nostra guerra.

Soggiungerò che la gloria della 5ª è tutt'altra che recente: essa risale alla giornata di Adua dove fu una delle sette batterie da montagna; e quando si dice Adua e lo Artiglieria Alpina, non c'è altro da aggiungere. Voglio però ricordare che allora la batteria era comandata dal capitano Regazzi (medaglia d'argento) che gravemente ferito fu trasportato in salvo attraverso sacchici inauditi per lunghe ore dal suo caporale Savino Serafino: l'episodio fu testo ed è l'espressione di quell'altro tipico aspetto della disciplina delle truppe da montagna che noi ben conosciamo — non foss'altro perché n'è sboccata una delle più belle

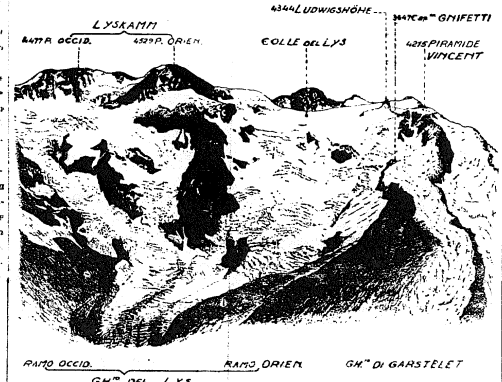
con il loro intervento; sia pure sfasato nel tempo, l'aderenza sul terreno, che ha visto lo svolgimento della gara, dell'atto sportivo con l'atto tattico e già le batterie alpine punteggiavano colle loro vampe, fedi sempre come in guerra, all'appuntamento, le vette dominanti!

Ripetiamo la cronaca dell'impresa quale risulta dal rapporto del comandante.

« La batteria, partita sotto fitta pioggia da Gressoney la Trinité alle ore 12 del 26 luglio 1935, raggiungeva:

a) La quota 3000 circa, a nord del Diruto rifugio Linty, coi materiali a sommacca, alle ore 18 dopo circa 6 ore di marcia, delle quali una occupata in lavori vari occorsi per rendere percorribile ai muli l'ultimo tratto del percorso che si svolgeva saltuariamente attraverso piane e nevai. Di qui i muli furono fatti scendere ad Alpe Indrea dove veniva costituita una base di rifornimenti.

b) La quota 3369, al margine S. O. del ghiacciaio del Garstelet, alle ore 20,30 do-



e delicate canzoni alpine — la forma speciale cioè dei vincoli tra ufficiale e soldato della famiglia alpina. Dirò ancora che il cap. Regazzi fu l'ideatore del 65/17, il compagno nostro inseparabile e a cui se fossimo potti vorremmo dedicare un inno di esultazione e di gratitudine.

Anche la guerra Libica vide la 5ª tra le prime sbarcate a Tripoli e la sua storia si riassume in due nomi: Merghèb (27 febbraio 1912); capitano De Caroli, comandante, medaglia d'oro. Il battaglione con cui quel giorno avveniva la sua sorte era il « Mandovis ».

Ma c'è altro ancora. Era quel giorno presente con gli artiglieri della 5ª con la sua mai sopita passione, il capitano Silvestri. Quanto significativo questa sua presenza! Risuona ancora il massiccio del M. Rosa, degli applausi entusiastici che hanno accolto, alla fine del maggio scorso, il trionfo su tutte le rappresentanze estere e nazionali delle tre pattuglie alpine nella gigantesca gara per la disputa della « Coppa Messalome », le cui formule è in perfetta aderenza con la necessità di impiego tattico di pattuglie in montagna. Pare quasi ancora di vedere sulla interminabile pista di neve e di ghiaccio, quasi tutto sopra i 4000 metri, attraverso cinque ghiacciai, lanciato in testa a tutti, il capitano Silvestri, colla sua pattuglia. E già le batterie alpine ne seguono la orma con i loro pezzi, in sublime gara di salita, quasi volassero perfezionari

po 2 ore e mezzo di percorso effettuato coi materiali a spalla sempre attraverso pietraie e nevai non più percorribili coi quadrupedi.

c) Il rifugio Gnifetti, a q. 3647, alle ore 23, dopo altre due ore circa di trasporto dei materiali a slitta attraverso il ghiacciaio del Garstelet che fu percorso a lume di torce a vento e lampadine tascabili, sempre con condizioni di tempo avverse.

La batteria ha bivaccato al rifugio Gnifetti e alle ore quattro del mattino, dopo sole cinque ore di sosta col materiale a slitta (un obice da 75/13 completo con una stazione R. 3) ha ripreso la marcia che la neve fresca caduta nella notte rendeva più faticosa e più pesante al traino, e più pericolosa al percorso perché nascondeva i crepacci del ghiacciaio, raggiungendo, attraverso i ghiacciai di Garstelet e del Lys,

d) Il Ludwigshöhe alle ore 8 del 27, dopo 4 ore di percorso delle quali 2 e mezzo di traino a slitta e un'ora e mezza di traino alla marcia e di trasporto a spalla del materiale per l'ultimo tratto della vetta del Ludwigshöhe che per le sue ripidissime pareti a ghiaccio era particolarmente pericoloso per il trasporto di così pesanti carichi.

Questa è la sintetica cronaca dell'impresa — senza fronzoli retorici — ma che noi non esitiamo a definire prodigiosa!

Consentitemi, per finire, di richiamare la vostra attenzione su questi capispezzo, ri-



La vetta del Ludwigshöhe (m. 4346) raggiunta!

tratti in fotografia — perdonate al capo pezzo della 6ª un'istruttoria nel campo della 5ª — per constatare insieme che sono sempre quelli che abbiamo conosciuto in guerra. « Quelli stessi la cui tacitura fu lunga dal 1915 al 1918 ha inquadri, e trasformati in eroi gli artiglieri con la penna. Caporal maggiore, perno ed anima della batteria, quante situazioni male imposte hai salvato con la prudente somministrazione di un consiglio sensato all'aspirante a Sbigliattuto! La Forza, esperienza, sapere, riuniti e fusi in un corpo gigantesco e in una mente tranquilla: onore all'artiglieria pacata e autorevole che sapeva a memoria la nomenclatura di tutto la batteria, che guariva i muli ammalati soltanto col guardarli in bocca, che non si vergognava di fare il present'arm col pezzo di un quintale e sapeva cazzottare a quattrocci i cappelloni che lo trattavano come un uomo qualunque ».

E onore non a loro soltanto, ma a tutti indistintamente, dal capo all'ultimo gregario, perché imprese del genere presuppongono un meccanismo perfetto animato da una volontà e spiritualità che non ha confini, né teme confronti!

G. M.



216 Kg. dell'affusto e 67 Kg. dell'umido sulle spalle del cap. magg. Herbol Martino della 5ª batteria!



Il capo pezzo cap. magg. Bodo Carlo della 5ª batteria

La grande manifestazione alpina di Verona indeffa per il 13 ottobre

Come abbiamo annunciato, la Sezione di Verona organizza un grande Convencimento di Alpini per il 13 ottobre, per rendere omaggio al Battaglione "Verona". Il riduno sarà onorato dalla presenza di alte gerarchie, col nostro amato Comandante del 106 S. E. Manaresi.

La Sezione di Verona in questa occasione offrirà alla fanfara dello storico battaglione le simboliche drappelle.

E una delle nostre tante esultazioni, sempre nuove, sempre commoventi, che si celebrano con tanto entusiasmo e fervore di rievocazioni.

Il battaglione "Verona", costituito da antica data, combatté gloriosamente nelle campagne d'Africa e gloriosamente sostenne i duri cimenti della grande guerra, nella quale scrisse col sangue un'altra pagina della sua storia luminosa, che vive sempre severamente custodita come patrimonio sacro degli Alpini. Storia di eroi e di morti gloriosi, scolpita col sangue in Eritrea, in Libia, a Malga Zures, a Dosso Casina, all'Ortigara, al Longara, alle Melette di Gallio, alla Grottole di Val Brenta, nel magnifico vittorioso balzo del Piave. Gli alpini del 66, costituenti l'unica formidabile famiglia, le cui tradizioni montanare sono state rigorosamente tramandate e consegnate di padre in figlio, saranno tutti presenti.

Alpini dei battaglioni veronesi: "Verona", "M. Baldo", "Val d'Adige", alpini dei battaglioni vicentini, che hanno vissuto la stessa vita l'uno accanto all'altro, "Vicenza", "Sette Comuni", "M. Berico", "Val Brenta", "Val Leogra", tutti sono mobilitati per effettuare le solenni consegna ai bacca del "Verona".

La drappelle simboliche saranno il segno della consegna spirituale che i vecchi delle

drate battaglie trasmettono ai giovani per trasfondere lo spirito eroico che sublimò la Patria nella Vittoria, e affinché le uscite schiere siano pronte ed agguerrite ad ogni evento con lo stesso spirito.

La Sezione di Verona sta fervidamente organizzando i vari Gruppi, conseguendo anche speciali riduzioni per i trasporti.

Per coloro che fruiscono delle Ferrovie dello Stato sotto la riduzione del 70%, purché in gruppo di cinque o più persone.

Diamo qui di seguito il programma di massima della cerimonia:

- Oro 8 - Messa celebrata per gli Alpini nella Chiesa di S. Anastasia.
- 9,15 - Concentramento nel Piazzale antistante alla Caserma degli Alpini (da via Ponte Rotolo a Ponte Alcardi).
- 10,30 - Sfilamento, divisi per battaglioni, in via Pallone e Piazza Vittorio Emanuele. Ammassamento alla Targa degli Alpini.
- 11,15 - Benedizione e consegna delle Drappelle - Parlerà S. E. Manaresi.
- 12 - Rancio speciale, dietro prenotazione e versamento della quota di L. 12 entro e non oltre il giorno 9 ottobre corr.

Poiché la cerimonia avrà solenne carattere militare e combattentistico si raccomanda l'assoluta puntualità e presenza nelle ore stabilite dal programma.

Per informazioni, rivolgersi esclusivamente alla Sezione di Verona (Piazza Erbe - Palazzo Maffei).

La Sezione sta predisponendo anche speciali sconti per le colazione libere.

L'annuale Adunata della Sez. di Luino

SEZIONE DI LUINO. — Gli alpini di guerra non dimenticano ed è bocca a cresciuti alla stessa scuola, hanno imparato che verso settembre la Sezione di Luino ordina la mobilitazione. E quest'anno, la mobilitazione, ha acquistato uno schietto carattere militare, carattere che l'atmosfera di questi giorni, satura d'entusiasma incondizionata dedizione all'idea della nostra espansione in terra d'Africa, ha reso più fiero, più ardente.

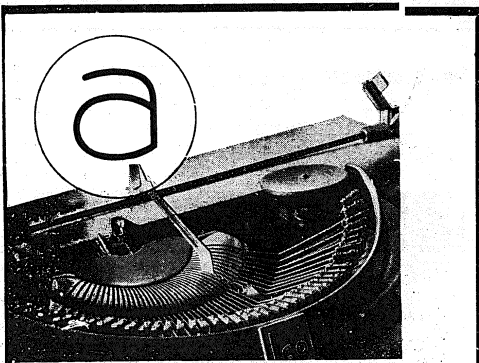
Tutti i Gruppi — 36 — erano rappresentati al raduno anche se gli intervenuti non erano al completo. Veramente questa volta gli assenti — giustificati del resto — hanno avuto torto perché non mai come domenica 22 sett., a San Martino, è apparsa palese la necessità di vita della Sezione nella quale si perpetuano e si infanzano le migliori tradizioni e la più solida possibilità degli scarponi tutti.

Organizzazione perfetta, curata in ogni particolare. Trecento scarponi accorsi da Pino Tronzano a Brobbia, un cielo limpido ed un sole tiepido hanno fatto sì che l'adunata riuscisse tra le migliori scorse della Sezione. Subito in mattinata, cominciò la nota... di colore. I primi canti ebbero nella l'aria impregnata di profumi agrari. Alle ore 10 arrivava il Comandante magg. dott. Maragni accolto dalle note dell'Inno degli alpini. Abbiamo notato fra gli altri il Podestà di Cuvio cav. uff. Cino Forzinetti, i comm. avv. Giulio Moroni, il cav. Francesco Sonzini, il dott. Napoleone Soma, il rag. Velati, il dott. Mario Merli di Luino con una squadra di Avanguardisti. Alle ore 10,30 incominciò subito la SS. Messa al campo. Il M. R. Parroco di Duno cav. don Carlo Cambiano, al Vangelo pronunciava un breve discorso ricordando ai presenti come la nostra Patria abbia sem-

pre bisogno di sano lavoro, di disciplina, di sacrificio, di fede e di rispetto verso le Superiori Gerarchie e Autorità e di dedizione assoluta verso Chi ci governa e ci dirige. Terminata la S. Messa incominciava lo sfilamento del corteo per l'inaugurazione del Viale dedicato ai Caduti della Valcuvia. Dopo il rito religioso, un Ballo con voce forte e sicura, rese omaggio alle Autorità presenti ed agli alpini della Sezione di Luino. Poi le fanfare alpine di Cigliù e Legnano, la musica di Duno, intonarono gli inni che sono di battaglia, di eroismi, di epopea. Subito dopo l'avvocato comm. Giulio Moroni pronunciava un vivace discorso suscitando, con le sue incisive parole, vivi applausi e calde manifestazioni di entusiasmo che esplodevano dall'animo degli scarponi con poderosi alai al Ro e al Duce.

Alle ore 12 ebbe luogo un rancio consumato fra la più cordiale allegria ed al quale hanno pure partecipato tutte le Autorità. Finito il rancio le masse scarponi si sparsero fra le ridenti località ammirando le bellezze naturali dell'incantevole comae alpestre.

Alle ore 14 seguì il gran rapporto di tutti gli alpini. Nivamente acclamato il Comandante magg. Maragni ringraziò le Autorità e particolarmente l'avv. comm. Moroni — amico sincero della Sezione di Luino — amico sincero dell'A. N. A. — per l'appoggio dato all'iniziativa odierna. Dopo aver detto che la mobilitazione della Sezione non è cosa che appartenga alla retorica, delinea la continuità della razza scarpona nei moti: di qui non si passa, imperativo e retorico per gli alpini; Si va oltre, il nuovo motto che il Duce ha dato agli alpini. Conclude poi affermando che gli scarponi della Sezione di Luino, pur in mezzo alla più schietta e sana allegria sanno offrire al Duce non alai discorsi ma una volontà che non si piega.



CARATTERI

CONSTRUITI ESPRESSAMENTE PER LA

OLIVETTI PORTATILI, QUESTI CARATTERI MODERNI, CHIARI, NITIDI,

SI ADATTANO PARTICOLARMENTE

ALLE LETTERE PERSONALI. RIPETONO DAL NOME "SIMPLICITAS"

LA LINEA DI ELEGANTE SEMPLICITÀ CHE LI DISTINGUE.

OLIVETTI

LEGGERA PORTATILE

ELEGANTE ROBUSTA VELOCE

VUIOPASDFCHJ qzertyuiop

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823

Sede Centrale in - MILANO - v. Monte di Pietà, 8

198 FILIALI E SUCCURSALI

4 MILIARDI e 974 MILIONI DI DEPOSITI AL 1° GENNAIO 1935 X111
368 MILIONI EROGATI IN BENEFICENZA A TUTTO IL 1934

Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.

MUSSOLINI

RADIOMARELLI

un cuore che non trema, una dedizione che non cede mai per ogni evento della Patria immortale. Il «Saluto al Duce» chiede il rapporto. Gli scarponi si fanno attorno più stretti al loro Comandante e per tutti egli ha una parola di incitamento e fraternità al canto delle canzoni della montagna.

Verso le 16 le balde schiere scarponi hanno fatto ritorno alle rispettive sedi cantando le canzoni che fondono i cuori generosi e sani, le canzoni che dicono la infinita bellezza del dolore, la apoteosi del pianto, il poema delle grandezze più alte, e tra queste canzoni abbiamo pure sentito cantare, sul motivo del più suggestivo canto alpino, la seguente quartina:

*Il pugnale, il pugnale che noi portiamo
è d'acciaio, è d'acciaio temperato;
gli abissini, gli abissini l'hàn già provato
e ancora, e ancora lo proveran.*

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Può verificarsi il caso che, con l'andare degli anni, muti la nostra situazione personale o familiare, e che quindi una forma assicurativa oggi rispondente alle nostre necessità, domani non risulti del tutto adatta.

La previsione di ciò l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni offre ai previdenti molte forme assicurative così dette «combinata» consentendo in un determinato momento diverse opzioni, possono rendere il contratto a suo tempo stipulato, più adatto alle nuove circostanze.

«CAPITALE E RENDITA» in base alla quale l'Istituto assume i seguenti obblighi:

1) pagamento immediato di un capitale in caso di morte dell'assicurato, in qualunque momento esso avvenga.

2) pagamento, ad un'epoca prestabilita, di una rendita vitalizia in base al capitale di cui al N. 1, e che verrà corrisposta all'assicurato in rate semestrali posticipate.

Ma l'assicurato che si trovi in vita alla scadenza del contratto e preferisca trarre dalla sua polizza vantaggi più aderenti alla sua situazione, nel frattempo mutata, non ha che da scegliere una delle seguenti combinazioni:

a) riscattare la rendita, cioè riscuotere in luogo di essa una somma una volta tanto, e mantenere in vigore l'assicurazione per il caso di morte, s'intende senza ulteriore pagamento di premi (Combinazione A);

b) riscattare completamente il contratto, cioè riscuotere in luogo della rendita e rinunciando alla assicurazione del capitale in caso di morte, una somma cospicua (Combinazione B);

c) percepire la rendita e riscattare la assicurazione in caso di morte, cioè riscuotere una somma rinunciando al capitale di cui al N. 1 (Combinazione C);

d) percepire una rendita notevolmente maggiore di quella indicata al n. 2 rinunciando all'assicurazione del capitale di cui al n. 1 (Combinazione D).

Da parte sua l'assicurato deve pagare il premio al massimo per tutta la durata del contratto, poiché, in caso di premorienza, cessa l'obbligo di pagamento dei premi, fermo restando per l'Istituto l'obbligo di corrispondere il capitale agli eredi dell'assicurato.

La liberalità della sua descritta forma di assicurazione è così evidente, che non ha bisogno di ulteriori delucidazioni.

Polizza garantita dallo Stato - Partecipazione agli utili - Previdenza sanitarie gratuite e semigratuite.

Chiedere informazioni e preventivi alle Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

PER SCI E MONTAGNA

La più volte PREMIATA SCARPA del socio ETTORE MARTINELLI DARFO (Brescia) Catalogo gratis

L'ADUNATA del Batt. «OROBICO»

Mentre il nostro giornale va in macchina, in Bergamo, alla presenza di S. E. il Comandante del 106, ha luogo l'annunciatore raduno della Sezione di Bergamo. Sono pure presenti le rappresentanze di tutte le Sezioni Lombarde. Nel prossimo numero daremo un ampio resoconto della manifestazione.

RADUNO ALPINISTICO A MONTE MATTO

SEZIONE DI CUNEO. — La nostra Sezione ha voluto essere presente alla cerimonia d'inaugurazione del Rifugio Monte Matto, costruito a 2300 metri presso il secondo Lago del Vallone della Merys per iniziativa della Federazione Fascista e consegnato in dotazione al C.A.I. di Cuneo.

Raduno di impemosa eccezionale, per maestosità di scenario, per numero di partecipanti, per l'impeto di passione alpina che accomunava vecchi e giovani, gerarchi e gregari in una prova di attaccamento a queste nostre montagne che rappresentano la sacra consegna del nostro vecchio «Dui».

Il dott. Succo, Comandante la Sezione, presentando al Federale Bonino, amato Gerarca alpino, il gruppo di alpini della Sezione, ha voluto dimostrarci quanto inalterabile sia nel cuore degli alpini la passione ed il ricordo delle Alpi, ove il compimento delle nostre fatiche di guerra e di pace, ed ove il nostro soldato sente più profondo e sincero il camaratismo e lo spirito di sacrificio.

OSSOLANA: Gruppo di Trontano. — L'8 settembre nel pomeriggio, sul ridente colle di Trontano si è svolta l'adunata degli Scarponi di quel Gruppo.

Il Capo Gruppo e Podestà, Sig. Capelli Luigi, può essere orgoglioso della riuscita

della manifestazione per il concorso imponente di Scarponi, di simpatizzanti e della popolazione.

Particolarmente forte il contingente domese ed i Gruppi rappresentati: dodici fiamme verdi, il labaro del Fante e la bandiera del Comune.

In Ghisla ha parlato il Cappellano Don Quaranta; alla lapide dei Caduti Don Arzuffino ed il Capitano Cav. Taccio per il Capo Gruppo.

La cerimonia è stata presenziata dal Comandante la Sezione Ten. Spannetta, dai consiglieri Zani, Pioda e Marforio e dalla Patronessa Signora Prof. Ida Baggio.

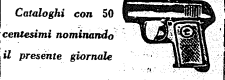
SEZIONE DI INTRA: Gruppo di Rovergo. — Il Cap. Alpino Bariati Giove Battista, ha donato al Gruppo di Rovergo (Verbania) L. 50 in memoria del defunto padre.

SEZIONE DI CIVIDALE: Gruppo di Montefosca. — La quarta domenica di ottobre, la nostra Sezione Alpina inaugurerà il giagliardetto del nuovo gruppo di Montefosca. È assicurato un folto intervento di alpini di tutti i gruppi, data anche la splendida posizione del paese. Tutta la popolazione si appresta ad accogliere gli ospiti con grandi festeggiamenti. È assicurata la partecipazione di autorità e personalità alpine.

Nella trattoria del signor Cudicio, in Cividale, si sono riuniti per un rancio il cap. Bonitti con l'A. M. ten. Pallieri, i consiglieri cap della Rovere, Pieri Fabbriz, dott. D'Este, dott. Minisini, sig. Cudicio Vittorio, signor Cattarossi. Erano pure presenti il dott. Mulloni e l'ing. Domenici, gli comandanti della Sezione. Per acclamazione è stato approvato un indirizzo a S. E. il Comandante esprime il giubilo per la riunione conferma biennale.



CASA DI VENDITA A RATE L. BUZZACCHI MILANO VIA DANTE N. 33
Vendiamo a rate i seguenti articoli:
Oreficeria - Argenteria - Macchine fotografiche - Biciclette - Binecoli - Piattini - Biechieri - Fotografi - Pistole - Fucili - Posaterie - Penne stilografiche - Orologi - Registratori - ecc. ecc.



Cataloghi con 50 centesimi nominando il presente giornale

ALPINI!

Volete guarire la sciatia in tre ore? Per i Soci L. 100

Spedendo vaglia di L. 100 riceverete franco di porto e imballa la cura completa, comprendente cataplasma anti-sciatico e bottiglietta di mistura depurativa del sangue

Rivolgetevi al vecchio scarpono Teresio Sappa - CHIMICO FARMACISTA Via Saluggia Num. 16 - TORINO



CAPPELLIFICIO BERGOMI

Monza - Tel. 5789
Dettaglio: Via Zucchi n. 35

Spedizione franco domicilio netto di ogni spesa - Inviare vaglia o contro assegno.
Cappelli e leghe, 5 sett. L. 36-
Art. G. B. specialità della casa,
• Leghe polino 30-
• Gran Lusso, leghe garantite 30-
• Medio, peloso e ruvido 30-
• Merino 14-
• Tipo recluso 14-
• Formate Alpino 14-
La Casa cambia la merce che non sia di pieno profitto. — La richiesta tendente alla Sezione Alpina, avranno lo sconto del 5%. - Catalogo gratis. Alpini portate tutti il cappello del Comandante G. Bergomi, il più economico e resistente!

MAFALDA 3 TILE 600

(MASCOTTE DEL SOLDATO)
Elegante valigetta in erabile lucidata alla nitrocellulosa con farghella in an. Incordati col nome del compratore e 6 dischi COLUMBIA cm. 25, tre bal. 4, tre canzoni e punte L. 190.

Pagamento in 3 rate mensili



ROVINAZZI VIA ZAMBONI 7 BOLOGNA

APPARECCHI RADIO DELLA STAGIONE 1935-1936

ORFEO
FONDIRONDA C.G.E.
SUPERETERODINA A 5 VALVOLE
ONDE CORTE - MEDIE - LUNGHE

CELESTION
FONDIRONDA C.G.E.
SUPERETERODINA A 6 VALVOLE
ONDE CORTE - MEDIE - LUNGHE

CELESTION
FONDIRONDA C.G.E.
SUPERETERODINA A 6 VALVOLE
ONDE CORTE - MEDIE - LUNGHE

CELESTION
FONDIRONDA C.G.E.
SUPERETERODINA A 6 VALVOLE
ONDE CORTE - MEDIE - LUNGHE

ACCORDION
FONDIRONDA C.G.E.
SUPERETERODINA A 5 VALVOLE
ONDE CORTE - MEDIE - LUNGHE
CAMBIO AUTOMATICO DI 7 DISCHI

"B 52 C. G. E."
PER AUTOE.CASA
SUPER REFLEX ETERODINA A 5 VALVOLE
ONDE MEDIE
PRODOTTI ITALIANI

BREVETTI APPARECCHI RADIO: GENERAL ELECTRIC C.G.R.C.A. e WESTINGHOUSE

APPARECCHI RADIO DELLA STAGIONE 1935-1936

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO

TRUPPE ALPINE

LE DIVISIONI ALPINE

Dal 15 ottobre, i Comandi Superiori Alpini prenderanno la denominazione di Divisioni comprendenti anche una Compagnia del Genio.

LA MEDAGLIA MAURIZIANA AL GEN. BES

Il Gen. gen. aff. Celestino Bes, Ispettore delle Truppe Alpine, è stato decorato della medaglia mauriziana per il merito militare di 10 lustri.

IL GEN. APPIOTTI

L'Alpino gen. Giacomo Ap. iotti, Comandante della Divisione CC. NN. e XXI Aprile e mobilitata nell'A. O., in considerazione di particolari benemerite, su proposta del Duce, è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

L'8° ALPINI ED IL 3° ART. ALPINA

Il col. Giovanni Esposito, Medaglia d'Oro, già comandante dell'8° Regg. Alpini, è stato nominato comandante del Presidio di Zara. Inaricito del Comando dell'8° è stato il ten. colonnello Giacomo Lombardi, già Sottocapo di S. M. presso il C. d'A. di Bolzano.

Il Col. Luigi Mazzini, già Comandante del 3° Regg. Art. Alpina, è stato nominato Comandante della Scuola Allievi Sottuff. di Nocera Inferiore. Dal comando del Reggimento stesso è stato incaricato il ten. col. Enrico Carlini, già Capo di S. M. del 3° Comando Sup. Alpino.

Il ten. col. Ercole Ronco, già Capo di S. M. 2. Con. Sup. Alpino, è stato incaricato del comando 94. Regg. Fanteria-Scuola.

PROMOZIONI

Il Magg. Guido Fialoni del 9° Alpini è stato promosso T. Colonnello.

Sono stati promossi Maggiori i seguenti Primi Capitani: Alessandro Florio di S. Capin; 4. Alpini; Quinto Ravaselli, 3. Alpini; Lorenzo Naone, 9. Alpini; Raffaele Marconi, 8. Alpini; Francesco Tomini, 9. Alpini; Arnaldo Marchesi, 5. Alpini; Oreste Marchesi, 6. Alpini; Gerardo Sibille Sizia, 9. Alpini; Giuseppe Benedetti, 5. Alpini.

S. E. IL GEN. PEZZANA

S. E. il gen. di C. d'A. Cirilmano Pezzana è stato decorato della Medaglia Mauriziana per merito militare di dieci lustri.

NOMINE

Il Serz. Magg. alpino Boute Pietro, socio della Sezione di Aosta, è stato nominato Commissario Prefettizio del nuovo ricostituito Comune di Sala-Dora.

Il Capo del Gruppo di Roccapetra (Vallale), cap. magg. Roberto rag. Musati, è stato nominato fiduciario del Gruppo riannato « Carlo Ravetto ».

UFFICIALI IN CONGEDO PROMOSSI

Il ten. rag. Angelo Fusetti, della Sezione di Roma, fratello dell'Eroe di Sasso di Stria, è stato promosso capitano.

Il concio dott. E. Bertorelle della Sezione di Bolzano, è stato promosso capitano.

Il consigliere della nostra Sezione di Biella, cav. Guido Alberto Rivetti, e Presidente di quella Sezione del C.A.I., è stato promosso capitano.

I giovedì alla S.7. Romano

Giovedì 3 ottobre corr. la Sezione romana riapra i suoi saloni ai corsi. Avviano agli Alpini ed Artiglieri Alpini iscritti alla Sezione e dell'Urbino non soltanto, ma anche a quelli di passaggio dalla Capitale, naturalmente con la tessera in ordine.

La sciocchezza di Val Masino

Profonda impressione nelle file del 10^a ha prodotto la terribile notizia della sciocchezza alpina di Val Masino, nella quale sono periti sei alpini, fra cui i camerati Cap. Antonio Omio ed il S. ten. rag. Vittorio Guidi. Alle solenni onoranze, la Sezione di Milano è intervenuta con il guardato ed una foltoissima rappresentanza di soci. Una grande corona della Sezione, era recata a mano dai alpini combattenti. Alle Famiglie dolenti ed alla nostra Sezione di Milano "L'Alpino" porge le sue vicissime condoglianze. Nel prossimo numero diremo più degummente dei due compunti camerati.

GRAVE LUTTO DI DINO GRANDI

Si è spento serenamente a Castenno il cav. Lino Grandi, Padre di S. E. Dino Grandi, nostro Ambasciatore a Londra.

Egli era nato a Mordano, dove aveva ricoperto cariche pubbliche ed era stato tra i primi squadristi, partecipando a parecchie azioni contro i sovversivi e alla Marcia su Roma.

A Dino Grandi "L'Alpino", interprete di tutte le penne nere del 10^a, rivolge i sensi del suo profondo cordoglio.

LUTTI

A Gallarate, Ersilia Villa Bruni, Madre camerata carissima civ. Ugo Villa, Comandante della S. Sezione di Gallarate. La compianta Signora era consorte di un garibaldino ed usava da una famiglia di ardenti patrioti. Al camerata Ugo Villa lo nostre profonde condoglianze.

A Roma, il dott. Michele P. Iacovon Padre della Consorte del magg. Giuseppe Molinari, dell'Ispettorato delle Truppe Alpine. Al nostro apprezzatissimo collaboratore ed alla sua Signora, vivissime condoglianze.

A Fiume, il camerata Augusto Fontanel, di quel gruppo.

A Casale, la mamma del socio fondatore Degiorio Fiorino.

A Casale, Miglietta Luigi, fratello del Console Miglietta, Comandante di quella nostra Sezione.

A Biella, il padre dell'alpino Eusebio Secondo Uberti.

A Frax, Gonte (Intra) l'alpino Minolotti Oghibbio.

Da Marco Angelo, classe 1857, esadorino, già della 10^a compagnia, deceduto in seguito ad investimento ciclistico. Socio del Gruppo di Villadossola.

Pirazzi Amedeo, del Gruppo di Calasca, per infarto sul lavoro.

Podico Pietro, del Gruppo di Pieve Vec-

Giardini Luigi, padre del socio Giardini Guido del Gruppo di Quaronzo Sesia.

Antonio Rigotti, medaglia d'argento, e Cesare Scarcia, invalido di guerra, vittima della montagna, ambedue soci di Basceno (Osolana).

Il serz. magg. Ramella Pezza Bartolomeo, del Gruppo di Cossilla Favaro (Biella) in seguito ad investimento ferroviario.

SCARPONIFICI

A Torino, il S. ten. de' Luciano Delfrate-Alvaizi, con Rosy Behar.

SCARPONICINI

Germana, terza della serie, del socio Volmi Costante, del Gruppo di Mazzano Biellese (Biella).

Aura Sandrina, dell'alpino Alfio Chiaro del Gruppo di Ponderano (Biella).

Anna Maria, dell'alpino Ramella Anselmo, del Gruppo di Cossato (Biella).

Pietro Antonio, del socio Consani Giovanni, del Gruppo e L. Michele Dolei o di Biella.

Giun Carlo, del V. Comandante della Sezione Valsesiana Cap. Giacomo Festa e della Patronessa Rina Lora-Festa (4 scarponcino).

Benito, dodicesimo scarponcino del socio Giovanni Sonzogni del Gruppo di Castiglione (Osolana).

ANGELO MANARESI, Direttore GIUSEPPE GIUSTI, Redattore Capo

Società Anonima «Arte della Stampa» Roma - Via P. S. Mancini, n. 13 - Roma

PER GLIAMATORI DEL CLASSICO «TOSCANO» SIGARETTO ROMA cont. 25

Prima di fare acquisti di OLIO D'O. LIVA, chiedeteci il Listino Prezzi che vi sarà spedito GRATIS RISPARIAMO DI PREZZO. MASSIMA GARANZIA DI QUALITA' PREMIATO OLEIFICO VITTORIO PANERO PRODUTTORE - ESPORTATORE ONEGLIA IMPERIA

POLVERI E CARTUCCE DA CACCIA E DA TIRO BOMBIRINI PARODI-DELFINO PRODOTTI CHIMICI - ZOLFI ESPLOSIVI - MUNIZIONI

B.P.D. Universal VICTORIA S.4

AGENTE DI VENDITA Soc. AN. LA COMMERCIALE B. P. D. - ROMA

ALTERNATORI-DINAMO-TRASFORMATORI-MOTORI-VENTILATORI E POMPE-CENTRALI E SOTTOSTAZIONI ACQUEDOTTI E BONIFICHE VENTILAZIONE CIVILE ED INDUSTRIALE

MACCHINE ELETTRICHE DI OGNI POTENZA

Marelli ERCOLE MARELLI & C. S. A. - MILANO

DEBOLEZZA SESSUALE Rapida guarigione con la Jokimbina ai Gliceroalcolici Torresi in Caciotta o in Coni Rettali. Seat. da cura L. 29.60 franco. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Scrivere o dirigersi: Farmacia Dott. G. TORRESI, V. Cervetari, 5 Roma (140) (Piazza del Re di Roma)

GUERRA IN CADORE del Ten. colonnello ANTONIO BERTI

"SI VA OLTRE,"



L'ALPINO

Fondatore I. BALBO Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 50

QUINDICINALI del 10° Regg. Alpini

Dir. A. MANARESI Dir. e Amm.: ROMA V. Crociferi, 44 - Tel. 62514

Alpino! Artigliere alpino! Vendica Menini e De Rosa!

A D U A

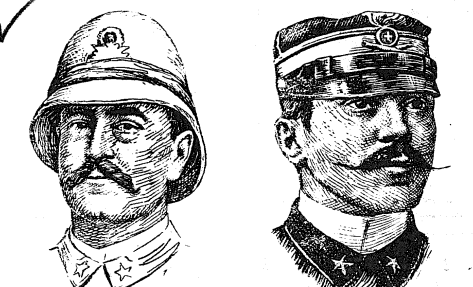
Adua: il nome velo di un'ombra di tristezza i giorni lontani della nostra infanzia; cento volte ci venne butato sul viso come marchio di disonore quando, nel nostro fervore irredentistico, ci levammo a chiedere giusti confini alla Patria: oggi è nome di Vittoria!

Eppure disonorante non fu, per le nostre eroiche truppe, la lontana giornata del 1. marzo 1896, che vide quattordicimila dei nostri resistere, per ore ed ore, contro centodiecimila nemici, e contrastare duramente il terreno e lasciarsi, segno eloquente di valore italiano, quattromila morti, mentre l'avversario, colpito da perdite triple, non osava inseguire.

Disonorante non fu, se faniti ed artiglieri, generali e soldati, cadde, quel giorno, insieme, avanti nella morte, purché salvo fosse l'onore della Patria; viltà di piccoli uomini della politica, pseudo smarrimento del Paese, fecero, di un episodio sfortunato ma eroico, una disfatta: oggi, vittoria e riconquista cancellano il ricordo lontano dell'ora triste e, nella vasta conca, incontro ai vittoriosi ragazzi di Mussolini, si levano, platee, le ombre di Arimondi, Dabormida, Menini, De Rosa, e di quanti caddero con loro.

Benedette siate voi, camicie nere, iuniti di tutte le mostrine, artiglieri e carristi, soldati di Marvignia, di Pirzio Biroli, di Santini, per questo balzo di gioia che avete donato alla nostra anima di vecchi alpini di guerra, per il sole che la Vostra Vittoria getta sulla bandiera!

Lunga, l'attesa: ma quando il Re chiama e Mussolini comanda, la vittoria è sugli scudi: so Adua fu, o sono quarant'anni, l'ultima grande luce di un'ardente speranza, Adua è oggi il primo alto guizzo di un bagliore che divampa sull'orizzonte della Patria.



T. COL. DAVIDE MENINI Comand. 1° Batt. Alpini d'Africa

MAGG. F. DE ROSA - Med. d'Oro Comand. 1° Brigata Art. da Mont.

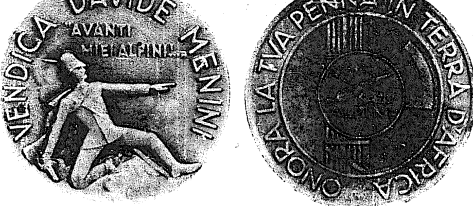


CAP. U. MASOTTO Med. d'Oro

CAP. E. BIANCHINI Med. d'Oro

CAP. P. CELLA Med. d'Oro

TEN. A. GHUR Med. d'Oro



La medaglia che il 10° offre a tutti gli Alpini ed Artiglieri Alpini mobilitati in A. O. Essa è stata modellata dal nostro ANGOLETTA che si è ispirato all'iconografia popolare del 1896.

COME CADDE MENINI

... Ad un tratto irruppe la cavalleria Galla.

Alla testa di un forte gruppo di Alpini fu visto il Col. Menini lanciarsi alla baionetta, a testa sotto, contro la ferrea cavalleria, gridando: — Avanti miei alpini! Avanti miei alpini Savoia!

Non ritornò più. Davide Menini, il soldato di ferro scomparso così nel turbine della battaglia, quando del suo battaglione, che poche ore prima era magnifico di forza e di bellezza, più non rimanevano che i brandelli.

Fu quello il battesimo di guerra degli alpini... — (Dall'opuscolo GLI ALPINI del col. A. Dupont, edito dal 10° Reggimento).

Le motivazioni delle cinque Medaglie d'Oro

MAGG. FRANCESCO DE ROSA Comand. 1° Brigata Artigl. da Montagna

CAP. PIETRO CELLA Battaglione Alpini d'Africa

Comandante dell'artiglieria della brigata Albatrone (indigeni) si distinse durante tutto il combattimento nel dirigere con intelligenza ed efficacia singolari il fuoco delle proprie batterie. Sereno ed imperterrito sacrificò eroicamente la propria vita e quella dei suoi per rimanere con le sue batterie a protezione delle altre truppe. — Adua (Abissinia) 10 marzo 1896.

Comandante delle compagnie alpine 3^a e 4^a, distaccate sulla sinistra dell'occupazione al Mor' Rajo, le tenne salde in posizione contro soverchianti forze avversarie finché furono pressoché distrutte, e combattendo valorosamente lasciò la vita sul campo prima di cedere di fronte all'irrompente nemico. — Adua (Abissinia) 10 marzo 1896.

Madonna della Vittoria

Il 10. Reggimento che offre, per l'Africa Orientale, con uno slancio volontaristico che non ha l'eguale, i suoi migliori alpini, vuole accompagnarli oltre il mare con un tangibile segno di riconoscenza: una medaglia appositamente coniatata, verrà distribuita a tutti i volontari e richiamati per l'A. O., soci del 10., e a tutti gli alpini e artiglieri alpini in servizio del Batt. «Saluzzo» e Gruppo «Susas»; una caratteristica «bassa di passaggio» verrà pure offerta ai predetti volontari e richiamati che sono stati anche esentati dal pagamento della quota sociale per l'anno XIV.

Tutto ciò, naturalmente, grava, in modo cospicuo, sul magro bilancio del 10., e rende ancor più sacro l'obbligo per le Sezioni, di far fronte ai loro impegni con esemplare prontezza: il sacrificio è però supportato in letizia, che nulla può ripagare la gioia che così si offre all'alpino lontano, di sentire presente e vicina la grande sua famiglia verde.

Caratteristica, la «bassa di passaggio», dal 10. al Corpo di spedizione A. O.: lo stemma dell'A.N.A.: il tricolore; il motto «Si va oltre», recato da una Vittoria in marcia; il severo monito all'alpino «onora in terra d'Africa la tua penna e la tua montagna — vendica Menini, De Rosa ed i vici che caddero con loro per l'Italia! — Viva il Re — Viva il Duce». Sul rovescio lo stemma di Savoia inquadrato fra i Fasci Littori.

Semplice ed austera la medaglia che reca la figura di Menini morente, lo stemma ed il motto del 10.: bassa e medaglia, segni di dovere e di fortuna; li avrà con sé, luggiù, ogni alpino.

Ma un'altra, grande e nobile iniziativa, noi oggi ci assumiamo: sulla Montagna di Roma, al Terminillo, sorgerà, a quota 1660, una francescana Chiesetta, dedicata alla Madonna della Vittoria; progettista l'Ing. F.M. Salvi da Roma, capitano degli alpini; collaboratori il Comandante della Sezione di Rieti ten. Mataloni, il col. Zamboni, i consiglieri comm. Lanata, ten. Cecchetti, geom. Rossetti, e il sottoten. Ferranti, tutti del 10. La costruzione sarà presto un fatto compiuto; merito questo della Sezione di Merito che dirige l'Impresa, della Sede Centrale che la finanzia, dei maggiori Enti di Rieti che hanno assicurato il loro volenteroso concorso, e delle Sezioni di Roma e di Rieti che asserveranno a loro titolo l'onore sopportare l'onere maggiore.

Mentre scriviamo, già sono iniziati i lavori della breve rampa d'accesso:

(Continua in 2° pagina)

I fatti precorrono gli annunci: la primavera dell'anno venturo saluterà il compimento dell'opera. A quanti da Roma lassù saliranno, dirà così, il piccolo Tempio dedicato alla Madonna della Vittoria la parola della fede e della certezza alpina, quella stessa parola che oggi è credo di ogni italiano.

A. M.

Segue: LE MOTIVAZIONI DELLE CINQUE MEDAGLIE D'ORO

CAP. EDOARDO BIANCHINI Comand. 3^a Batt. Artigl. da Montagna

Comandante della 3^a batteria da montagna, si distinse durante tutto il combattimento nel dirigere con intelligenza ed efficacia singolari il fuoco della propria batteria. Sereno ed imperterrito sacrificò eroicamente la propria vita e quella dei suoi, per rimanere sino all'ultimo in batteria a protezione delle altre truppe. — Adua (Abissinia) 10 marzo 1896.

CAP. UMBERTO MASOTTO Comand. 4^a Batt. Artigl. da Montagna

Comandante della 4^a batteria da montagna, si distinse durante tutto il combattimento nel dirigere con intelligenza ed efficacia singolari il fuoco della propria batteria. Sereno ed imperterrito sacrificò eroicamente la propria vita e quella dei suoi per rimanere sino all'ultimo in batteria a protezione delle altre truppe. — Adua (Abissinia) 10 marzo 1896.

TEN. AURELIO GRUB 6^a Batt. Artigl. da Montagna Comandante. La colonna munizioni dimostrò calma ed ardore in tutta la giornata. Alla fine precedendo la brigata che si ritirava, scelse di sua iniziativa una posizione adatta per arrestare i pezzi che seguivano, e raccolte le scarse munizioni ancora rimaste nei cofani, fece mettere in batteria i pochi pezzi che poté avere alla mano. Ivi, sparando gli ultimi colpi, contribuì efficacemente a trattenere ancora l'irrompere del nemico, finché, mortalmente ferito, incurava ancora i soldati con nobili parole. — Adua (Abissinia) 10 marzo 1896.

Radunai presieduti dal Comandante ad Assega il 20 e ad Asti il 27 corran'e

Mentre andiamo in macchina, ha luogo in Verona l'annunciato grande Raduno per la consegna delle simboliche drappelle alla fanfara dell'eroico Battaglione "Verona", alla presenza di S. E. il Comandante del 100.

Il Comandante assistette, inoltre, alla cerimonia inaugurale del giogliardetto del Gruppo di Albenga, indetta per il 20 corran'e all'importante Adunata degli Alpini della Sezione Astigiana, che si svolgerà il 27 corran'e, e che sarà la prima rassegna delle importanti forze scarpone della nuova provincia.

La Divisione Alpina Benvenuta al Genio!

Come già annunciammo ne "L'Alpino" dal 1. ottobre i Comandi Superiori Alpini hanno assunto le denominazioni di Divisioni Alpines: 1. «Taurinense»; 2. «Tridentina»; 3. «Julia»; 4. «Cuneense».

Benvenuto il provvedimento che sancisce uno stato di fatto, e che eleva, anzi nel nome, le nostre grandi unità al rango di Divisione — colonna del nostro ordinamento e dell'impiego dell'Esercito, in guerra! — Benvenuto anche in quanto sopprime una denominazione che non ci andava a genio, perché non abbastanza significativa per noi che siamo irriducibilmente attaccati alle tradizioni e di «superiore» riconoscevano solo i nostri «gruppi» e «raggruppamenti» di guerra o tutt'al più la «brigata» il cui nome ci era fornito dalla Fanteria, sorella nostra maggiore nella gloria e nel sacrificio!

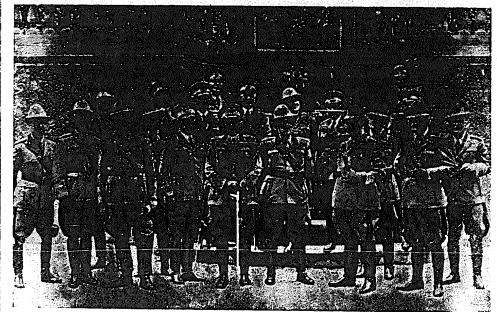
La divisione non è una novità nell'ordinamento delle truppe alpine. Nella guerra mondiale furono create, ma solo per l'impiego tattico, delle divisioni denominate, impropriamente, alpine, nelle quali, in genere, gli alpini non costituivano esclusiva rappresentanza, ma entravano promiscuamente con altre unità di fanteria.

La 5. Divisione Alpina venne costituita fin dall'inizio delle ostilità e vi furono rappresentati a varie riprese reparti di tutti i reggimenti: in essa furono anche incorporate tutte le formazioni di sciatori create durante la guerra. Tenne il settore dell'Alta Valtellina e del Tonale ed ebbe per campo d'azio-

ne le altissime quote, le nevi ed i ghiacciai tra lo Stelvio ed il Cevedale. La sua storia è quella delle operazioni sull'Orler e sull'Adamello tra il '15 e il '18.

La 52. Divisione Alpina costituita nel '17, prevalentemente con unità alpine, ha legato il suo nome alla pagina dell'Ortorga e alla conquista del Cezo che aprì il trionfo alle nostre armi nell'ottobre del '18.

La 75. e l'80., costituite rispettivamente nel giugno e nel settembre '18, ebbero vita



L'esperte delle Truppe Alpine, gen. Bes, i quattro generali comandanti delle Divisioni Alpina, i tredici colonnelli comandanti dei Reggimenti Alpini e di Artiglieria Alpina, dopo il rapporto di S. E. il Sottosegretario alla Guerra che ha avuto per oggetto la Divisione Alpina. I Generali Alpini sono in seguito ricevuti da S. E. il Segretario del P.N.F.

effimera, ma mentre la 75. rispose alla necessità di addivenire ad un più opportuno riordinamento delle forze nell'Alta Valtellina alla vigilia dell'ultimo sforzo, per scopi quindi esclusivamente difensivi; la seconda ebbe, insieme ad altre unità, il compito di preparare sul Grappa all'Esercito di Vittorio Veneto la vittoria decisiva, con quell'azione che doveva attrarre gran parte delle riserve dell'Esercito austriaco. E' noto come gli alpini si sacrificarono per assolvere questo oscuro compito!

Nel dopo guerra, i reggimenti venivano raggruppati in 4 Comandi di Brigata sino al '520 epoca in cui vennero sostituiti da 3 Comandi di Divisione (Cuneo, Brescia, Treviso) che differivano dalle altre divisioni territoriali solo per il fatto che erano dislocate in zone alpine e che entravano nella loro costituzione, in gran parte, reparti alpini. In un tempo in cui l'impiego delle truppe alpine era previsto non altrimenti che nelle forme tipicamente tradizionali, quelle sancite dal Gen. Perucchetti, cioè di «sostenere con sicurezza il primo urto e provvedere alle prime esigenze della difesa montana» un individuamento di esse sin dal tempo di pace, che non poteva trovare il suo corrispettivo nell'impiego caratteristico di guerra nell'ambito divisionale che presuppone azione in massa e manovra, tale denominazione doveva apparire anacronistica e cedere quindi il posto a quello di «raggruppamento» (1923), di «brigata» (1926) e infine di «comando superiore» (1935).

Che cosa adunque impediva, in questo quadro, alle grandi unità alpine di assumere la denominazione di divisione? La costituzione organica era pressoché simile, lo svincolo dalla funzione territoriale realtà acquisita. E' bensì vero che le divisioni di fanteria avevano una funzione territoriale che dava ad esse una fisionomia diversa da quella delle unità alpine territoriali, ma c'erano pur anche quelle «celeri» completamente svincolate dal territorio che, sebbene costituite organicamente su un maggior numero di reggimenti, potevano ritenersi dotate di analoga capacità d'azione, ristabilendo il terreno d'impiego delle due specialità, attraverso la rispettiva diversa percorribilità, l'equilibrio delle forze organiche diverse.

(Continua in 3^a pagina)

PETROLINA LOMBARDA. Infezione che affligge la cute, sulla quale si manifesta il caratteristico nodulo. Infezione del capello manifestandosi sotto forma di foruncolo. Occasionemente, la loro crescita transitoria. Ditta ANTONIO LOMBARDO - Venezia. Calcolare la tassa di Prodotto e tassa Salsina.

BRODO CARNE in Dadi MAGGI. Garantito purissimo.

Verso la salute. Prof. GIROLAMO PAGLIANO FIRENZE. Sciroppo Pagliano - POLVERI e CACHETS. Composto di sostanze vegetali a cura naturale, purga e depura l'organismo, visceri e sangue rapidamente e sicuramente. Cura la STITICHEZZA. Previene e cura l'INFLUENZA. Tutte le buone Farmacie ne sono fornite. ALTRI PRODOTTI PAGLIANO Pomata per la malattia della pelle. Locazione per gli occhi.

TENDE CAMPO. Ettore Morelli MILANO FORO BONAPARTE.

PURA CRMA DI LATTE CENTRIFUGATO E PASTORIZZATO. BURRO GALLONE. DITTA MODESTO GALLONE S. A. - MILANO. MARCA REALE.



COME SONO PARTITI DA NAPOLI GLI ALPINI DE L. «SALUZZO».

Segue: LA DIVISIONE ALPINA

Ciò che si rendeva necessario era invece soltanto la evoluzione di concetti d'impiego, evoluzione che andava da tempo affermandosi e non poteva sfuggire ai nostri organizzatori. Vi accennò «L'Alpino» in sede di relazione delle Grandi Manovre delle Truppe Alpine dell'anno XIII.

Tutta la guerra alpina si sintetizza in atti di movimento; la guerra alpina per eccellenza è il campo della manovra: combattere in montagna e manovrare sono sinonimi. L'atorismo napoleonico che la guerra si vince non le gambe del soldato, opportunamente adattati i vocaboli, mai come nella guerra di montagna appare così vero, oggi specialmente che il ricordo pauroso degli sviluppi del conflitto mondiale ci spinge a svincolarci a qualsiasi costo dalle forme statiche in cui tendono ad irretirsi la guerra di massa. Logico è quindi che questa manovra in montagna, nel loro regno, sia affidata agli alpini il cui impiego dovrà essere di masse destinate a prendere anche in questi aspri terreni l'iniziativa delle operazioni, principale caratteristica della guerra di movimento. Ecco quindi gli alpini trasformati — pur non escludendo che possa competere ad essi in avvenire e in qualche caso la tradizionale funzione di vigili sentinella delle Alpi — in «celeri della montagna», come nella efficace e ardita espressione del Generale Zoppi, e questi concetti affermarsi alle Grandi Manovre.

Nel settore di Bolzano abbiamo visto un raggruppamento celere in cui l'azione della divisione alpina «Tridentina» era armonizzata — quanto lontana dall'immaginazione dei «veci» — un connubio di queste generali — con quella di una divisione celere. Così nel settore delle Orsibe le due divisioni contrapposte sono state impiegate con compito di manovra; e anche l'impiego nella manovra del Friuli, della divisione «Julia», col suo rapido ampio movimento avvolgente, costituisce, in questo campo, oltre che una novità, un modello — credo senza precedenti — per numero di alpini impiegati e per arditezze di concezione.

Il nuovo ordinamento incorpora organicamente nella divisione alpina una rappresentanza del Genio — per ora una compagnia — la cui costituzione deve essere ancora determinata nei particolari. La utilità e importanza dell'assegnazione è così ovvia che non ha bisogno di commenti. Il problema del movimento, del collegamento e quindi del funzionamento del co-

mando, non potranno che essere avvantaggiati.

Ma ciò che conta in questa sede è la soddisfazione di annoverare tra i nostri futuri compagni anche i soldati di quest'Arma.

L'Arma del Genio — è stato detto — appena il primo reticolato e gettò l'ultimo ponte alla vittoria delle nostre armi. E infatti — almeno nel tempo — dall'ingrato e umile compito di aprire per primi colle loro pinze esigue quegli stessi reticolati coperti dal loro sangue generoso, per cui molte volte non si dimostrarono insufficienti quintali di esplosivi; al fulgido spavaldo eroismo di costruire i loro snelli e arditi ponti in presenza del nemico, alla preparazione del giugno '18 e a quella per la preparazione della vittoria, c'è tutta la loro epopea.

«Soldati del valore e del silenzio» — noi già sentiamo di amarli, perché noi li sentiamo molto vicini alla nostra semplità, come li sentiamo nel frastuono del martello alla luce incerta di una lampada notte e giorno senza tregua, in mezzo all'acre odore della roccia, sotto lo stillicidio continuo, sfigurati dalla polvere e dal sudore, sublimatisi nello sforzo di precedere il nemico, di cui sentivano avvicinarsi sempre di più i deboli colpi.

Le tradizioni militari dell'Arma s'intitolano al nome leggendario di Pietro Micca, quelle del senno al Tenente Camillo Benso di Cavour, quella dello studio al Generale Menabrea, matematico insigne. Sette delle più fulgide medaglie d'oro dell'Aviazione portano il nome di ufficiali del Genio (Ancillotto, Baracchini, Locatelli, ecc.) e dall'Arma del Genio proviene il suo capo attuale: gen. Valle. La motivazione della medaglia d'oro concessa al corpo ne riassume la storia e la gloria: «Tenace, infaticabile, modesta, scavando le dure trincee o gettando per ogni ponte una superba sfida al nemico, rianodando sotto l'uragano del ferro e del fuoco i tenui fili onde passa l'intelligenza regolatrice della battaglia, lanciandosi all'assalto in epica gara coi fanti, prodigo sacrifici ed eroismi per la grandezza della Patria».

Noi siamo fieri di accoglierli nella nostra famiglia e diamo ad essi il caldo fraternal benvenuto di camerati! G. M.

Gen. E. Barbieri — BATT. «SALUZZO» — Editore il 10^o Regg. Alpini — Prezzo di copertina L. 3.; per gli Alpini ed Artiglieri Alpini L. 2,50, franco di porto.



Il LEONE DI GIUDA: «Sento rumore di scarpone...» (Vignetta del celebre caricaturista francese FAIVRE con varianti... ad usum alpium).

Le nuove Sedi dei Comandi del 3^o e del 5^o Alpini

Il Comando del 3^o Reggimento Alpini è stato trasferito da Torino a Pinerolo. Quello del 5^o, da Milano a Merano. Anche il Batt. «Edolo» è stato trasferito a Merano, mentre il «Morbegno», da Milano è passato a Malles.

Il trasferimento del 3^o Alpini nella nuova Sede di Pinerolo

SEZIONE DI TORINO. — Il 30 settembre sera, nella nostra Sede in via Po, abbiamo rivisto il nostro caloroso saluto agli ufficiali e sottufficiali del 3^o Reggimento che il 1. ottobre hanno lasciato Torino per raggiungere la loro nuova sede di Pinerolo. Erano presenti al commiato S. E. il generale sen. Eina, Consigliere nazionale; S. E. Bisi, Comandante della Sezione; i generali Bissolati e Ragni e tutti i componenti il Consiglio direttivo; il generale Vecchia, il Comandante la 1^a Divisione alpina con l'attuale maggiore tenente colonnello Da Como; il col. Bellocchio, Comandante il 3^o Reggimento, coi maggiori Vigliani e Dacino e tutti gli ufficiali e sottufficiali del Reggimento. Ai partenti, S. E. Bisi rivolse eloquenti parole di saluto e di alto auspicio, cui rispose applaudito il col. Bellocchio. La riunione si è poi conclusa con un calorosissimo evviva alla Maestà del Re ed un vibrante alalà al Duce.

Il Comando del 3^o Reggimento Alpini ha lasciato il 1. ottobre Torino per raggiungere la sua nuova destinazione di Pinerolo. La partenza, malgrado sia avvenuta molto di buon'ora e sia stata avvertita dal maltempo, ha dato luogo ad una commossa e spontanea manifestazione popolare.

La rappresentanza dei soci della nostra Sezione era fortissima: precedevano il Laboratorio delle Sezioni del 3. ed il Giogliardetto della Sezione torinese. Alla stazione erano tutte le autorità con S. E. il Prefetto e S. E. il gen. Grossi, Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario Federale ed il Podestà Alpino ingegner Sartirana. Il convoglio ha lasciato la stazione fra festosissimi alalà; i partenti hanno risposto innalzando il canto caro ad ogni cuore alpino: «Su pel monte... su pel monte...».

SEZIONE DI PINEROLO. — Stamani 1. ottobre, Pinerolo ha solennemente accolto il valoroso Reggimento, che è giunto alla Stazione verso le ore 6,45.

Quivi si erano date convegno tutte le Autorità cittadine, mentre sotto le penne si affollavano associazioni, rappresentanze, librai ed orfani. Numerosissima la rappresentanza della nostra Sezione, al comando del gen. Alois.

La partenza del "Saluzzo", per l'A.O.

L'ORDINE DEL GIORNO DEL GENERALE BES

Alpini, Artiglieri alpini!

Sereno, forte, silenzioso e bello il "Saluzzo" salpa, nuovamente primo, per l'Africa Orientale, a rappresentarvi — col gruppo "Susa" — il Corpo; a riprendere l'epiche gesta che, al battesimo del fuoco, dal 1887 al 1896 gli alpini e gli artiglieri alpini di Ciceroni e Pianavia e Vivaldi, di De Rosa, di Menini, di Troja; da Tokakos o Monkullo; da Gherar a Saganeiti; da Saati, ad Adua; da Adi Coyè ad Adigrat, segnarono il valore alpino che fu sacrificio e martirio, che sarà vittoria.

L'hanno prescelto con la sorte e gli faran da guida, le sue medaglie d'oro, condottieri d'Adua e d'Europa; Pigiante, Trossarelli, Musso: il capitano Mestrallet ed i tenenti, pure del reggimento, eroicamente caduti ad Adua: Cora e Borgna ed altri; tanti altri morti o vivi di altri reggimenti e battaglioni alpini: capitani Cella, Grassi, Treboldi, Marchiori, Mauri, Bassi, ecc. Già attorno al gruppo "Susa", rideste, mai morte, sono pronte al fuoco le batterie Masotto, Bianchini e dell'esploratore Cordella. Il tenente Noldo ancora freme per portare ordini sublimi. Già chiama e squilla e l'eco delle valli e delle ambe ripete la voce eroica, tonante di Menini: "Alpini a me, alpini a me! Avanti alpini, Savoia!"

La schiera dei "morti affincati" degli "scheletri di Adua ancora allineati sul campo di battaglia" — aiutante il tenente Grini; alfero del coraggio il sergente Lauroni; fiera anima alpina fra i bersaglieri del tenente Perle; il sergente Passerotto si forma guerriero attorno al "Saluzzo" forte d'armi e di giustizia, ruozza, a far tolange ammirata e pronta di alpini "eletti bianchi".

Andrà avanti ed oltre dove il Duce comanda e dove la Vittoria vuole.

Dato il commosso addio ai suoi monti, ai suoi cari, avuto il saluto affettuoso e patriottico della sua città auspicante, il padre "Vio", dal campanile del Piemonte, gli ha sorriso con la gloriosa storia delle sue valli, s'ha benedetto.

Sarà quella volta la sua spirituale antenna. Vi è lasciata la croce portata dalla fede e, per tutti, la sua Nazionale!

Alpini, Artiglieri alpini!

Due picchi eccelsi salutate con me il "Saluzzo" che parte. All'erta, sempre di più all'erta, e pronti sulle amate frontiere alpine, anche per il "Saluzzo".

Facciamo con lui massa di spiriti e di cuori.

Le battaglie si vincono con gli spiriti uniti dei presenti e dei lontani e con le preghiere delle madri e delle spose!

Ogni alpino varrà dieci; ogni alpino del "Saluzzo" e dal gruppo "Susa" varrà dieci!

Gli alpini del "Saluzzo" e del Gruppo "Susa" saranno i portafortuna della nuova e più grande impresa coloniale italiana.

Col "Saluzzo", per il "Saluzzo" contro il Leone ed i Leoni di Giuda:

la nostra fede che infamma;

la nostra forza che abbatte e vince;

"l'Oh-là" della nostra più bella canzone alpina!

Dio è con l'Italia, Dio è con i forti, Dio è con gli alpini.

Saluzzo, 26 settembre 1935-XIII.

Il Generale di Divisione

Ispettore delle Truppe alpine

M. C. Bes

Il trionfale viaggio da Saluzzo a Napoli

SALUZZO. Il 26 sett. il glorioso Battaglione « Saluzzo » è partito dalla nostra città, fra commoventi, indimenticabili manifestazioni di affetto.

Precedute dalla Banda del Battaglione, le quattro compagnie, e, precisamente, la 21ª, la 22ª, la 23ª e la 80ª, sono giunte inquadrato con in testa il loro comandante, il magg. Jallà, ed agli ordini dei capitani Giannelli, Boecialatte, Jorio, Gui, hanno attraversato la città, per recarsi alla stazione, sotto una vera pioggia di fiori e fra entusiastiche acclamazioni.

Alla Stazione erano convenute tutte le Autorità, con il Prefetto Alpino S. E. Peretti, il Comandante del Corpo d'Armata d'Alessandria S. E. Pezzana, il Segretario Federale Alpino Gr. Uff. Bonino, il Gen. Bes ispettore delle Truppe Alpine, il Gen. Toselli Comandante la Divisione « Monviso », il Gen. Testa Comandante la Divisione alpina « Lunense », gli Ispettori Nazionali dell'ANA On. Toselli e Col. De Giorgi, il Cap. Dott. Succio Comandante la Sezione di Cuneo, il Comandante della Sottosezione dell'ANA di Saluzzo Cav. Marchiori e Segretario del locale Fascio, e moltissime altre Autorità, oltre ad un imponente numero di Alpini della Sezione dei Dai.

Hanno pronunciato eloquenti parole di saluto e di salvezza delle glorie del Battaglione, S. E. il Gen. Pezzana, il Podestà di Saluzzo.

A salutare il Battaglione è pure giunto l'ing. Saritrau, Podestà di Torino, che ha chiesto ed ottenuto l'onore di partire volontario come capitano nello stesso Battaglione, che raggiungerà Massaua col primo piroscafo in partenza dopo il 15 corr.

Quando il treno — tutto tappezzato di manifestini inneggianti al Re, al Duce, al « Saluzzo », agli Alpini ed infiorato — si è mosso in movimento, dalla folla delle autorità e delle rappresentanze, dal popolo che greggiava la stazione e le adiacenze, sono partite appassionate, clamorose manifestazioni di saluto e di augurio.

GENOVA. — Il 26 sera, verso le ore 23, ha transitato dalla stazione di Sampierdarena il treno militare col Battaglione « Saluzzo ».

Appena il convoglio ha sostato in stazione, applausi intensissimi si sono levati dalla folla numerosissima, — in gran parte formata dagli alpini della Sezione di Genova al comando del Gen. di Div. Gr. Uff. Poggi — che ha poi accompagnato gli alpini nel canto degli inni fascisti, intonati dalla fanfara del Battaglione.

Ufficiali e soldati sono stati fatto oggetto di vivissime manifestazioni di simpatia e di doni. Mentre le signore del Fascio Femminile offrivano agli ufficiali un rinfresco, Giovani Italiane, insieme a vecchi alpini, donavano ai partenti sigari e sigarette o, tutt'altro che... sgradite, damigiane di ottimo vino e 4000 cartoline.

Dopo che il Comandante della Sezione di Genova ebbe porto al Magg. Jallà il saluto degli alpini liguri, il treno è partito per Napoli, mentre dai presentati si levavano possenti alalà al Duce, all'Esercito e agli Alpini.

ROMA. — Il « Saluzzo » è transitato dalla Stazione Tuscolana di Roma il 27 settembre alle ore 17. Nella breve sosta di un'ora — il convoglio è ripartito alle

(Continua in 6ª pagina)

Olio Sasso



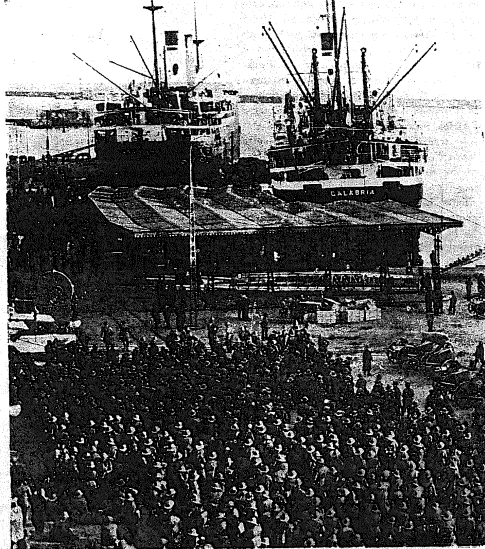
Preferito in tutto il mondo

CORDIAL CAMPARI LIQUOR

DAVIDE CAMPARI & C. MILANO



In alto: l'arrivo del treno alla stazione Tuscolana di Roma. A destra: il Comandante rivolge ai carnevati partenti il fraterno saluto delle atantantila ponne nere del 10°



Al centro: a sinistra, il Magg. Jallà, Comandante del magnifico Battaglione, con l'A.M. in 2ª. - Nel mezzo, la nave « Calabria », ormeggiata al molo Pisacane, in attesa degli alpini. - A destra: un bel cane da guerra.



L'imbarco degli Alpini del « Saluzzo » sulla Nave « Calabria ».

Continua: IL TRIONFALE VIAGGIO DA SALUZZO A NAPOLI

18,17 — il fiero Battaglione è stato fatto segno a fervidissime manifestazioni. Erano alla Tuscolana S. E. il Comandante del 10° con l'Aiutante Maggiore ed i Consiglieri Nazionali residenti in Roma Cap. Chianca, Cap. Massano, Cap. Caravaggi e Cap. Orsi; il Gen. Barbieri. Comandante della Sezione dell'Urbe, con il Consiglio Direttivo al completo; il Cappellano Capo del 10° Ten. col. Mons. Trossi; tutte le Patronesse. le quali hanno offerto agli Ufficiali il tradizionale mazzolino di fiori ed alla truppa un bicchiere di ambrato vino dei Castellani.

Erano intervenuti gli Ufficiali dell'Ispettorato delle Truppe Alpine con il Capo Ufficio Col. Paolini, in rappresentanza del Gen. Bes, assente da Roma, ma che, del resto, aveva già porto il suo augurale saluto al magnifico Battaglione alla partenza da Saluzzo.

S. E. il Comandante del 10° ha rivolto al Magg. Jallà alle parole di auspicio e di saluto. Il valoroso Comandante è apparso felice di tante e così vibranti attestazioni, più per i suoi Ufficiali e per i suoi Alpini che per sé, ed ha risposto con maschio parole in cui vibrava la scienza promossa che il « Saluzzo » in terra d'Africa terrà alto l'onore della Penna, memore delle gloriose gesta della Libia e della grande guerra.

Alla partenza del convoglio, si è vista l'entusiastica manifestazione che aveva salutato il suo arrivo, ma ancora più calda e più fraternamente affettuosa.

NAPOLI — Il convoglio col « Saluzzo » è giunto a Napoli alle 2 del mattino del 28. Il Comando del 10° — efficacemente coadiuvato dalla Sezione di Napoli comandata dall'eroico 10 cap. prof. Feliciano Lepore, cieco di guerra, decorato di due medaglie d'argento ed una di bronzo al valor militare — ha rivolto ai comarati del fiero Battaglione caldissime accoglienze.

Segnaliamo le eloquenti parole pronunciate dal magg. Jallà ad un rancio che ha raccolto in una caratteristica trattoria di Posillipo Alta, tutti gli Ufficiali del « Saluzzo », numerosissimi alpini della Sezione, il Consiglio Direttivo al completo e le sentite Patronesse. S. E. il Comandante — impegnato a Bergamo per il grande raduno

regionale alpino di cui parla, in altra parte del giornale, il nostro illustre collaboratore Gen. Cabiati — aveva delegato a rappresentante il Segretario Generale. Fra i partecipi era il capitano degli Alpini on. Tescio, arrovalatosi volontario, ed assegnato, con provvedimento eccezionale — analogo a quello di cui ha fruito il Podestà di Torino, capitano degli Alpini ing. Saritran — al « Saluzzo ». Al termine del rancio, dicevamo, — che si è svolto fra esplosioni di schietta allegria, cante alpine e manifestazioni cameratesche piene di spontaneità e di candore — il magg. Jallà, impareggiabile « comandante del Battaglione, ha espresso — con nobilissimi accenti — la sua gratitudine e quella di tutti gli alpini del « Saluzzo » — ufficiali, sottufficiali e truppa — ai fratelli del 10°, che non mai come in questi giorni hanno sentito così vicini al loro cuore, per le indimenticabili dimostrazioni alla partenza da Saluzzo, al passaggio da Genova, da Roma, — dove hanno avuto il dono ambito della presenza animatrice di S. E. il Comandante del 10° —, da Napoli, in tutte le tappe trionfali del loro viaggio. Egli ha messo in luce l'elevatissimo spirito di tutti, indifinitamente, gli Alpini del « Saluzzo », con espressioni fiere e, allo stesso tempo, tenere, che rivelavano il suo affettuoso attaccamento verso i dipendenti e la consapevolezza di poter da essi tutto ottenere. Il magg. Jallà ha chiuso assumendo l'impegno che il « Saluzzo », in terra d'Africa, saprà dimostrarsi degno delle gloriose tradizioni e terrà alto l'onore della Penna Nera. Grandi acclamazioni alla Maestà del Re, al Duce ed agli alpini hanno angellato le vibranti parole.

Tutta la stampa quotidiana ha diffusamente riferito le magnifiche manifestazioni che la popolazione di Napoli ha fatto agli Alpini il 29 settembre, quando, alle ore 17, si sono imbarcati sulla nave « Calabria » al molo Piscarese era S. E. Bastrocchi Sottosegretario di Stato alla Guerra, che ha rivolto al Magg. Jallà il suo alto elogio per il fiero comportamento del Battaglione; erano tutte le Autorità e gli alpini della Sezione con il Segretario Generale ed il Col. Cap. prof. Lepore. Non ripeteremo le sentite Patronesse. S. E. il Comandante — sa giornata, un resoconto fotografico.

L'adunata a Bergamo delle Sezioni del 5°

Fra tutte le città di Lombardia, Bergamo era indubbiamente la più degna di ospitare il raduno regionale degli alpini. Bergamo che ha dato vita e che sempre rimmovibile il superbo vigore del suo « battaglione » orobico », forte di ben 5000 gregari. Dei quali non meno di duemila erano convenuti ieri mattina in piazza Baroni, riempiendo l'aria di squillanti fanfare, di canti gioiosi, di lieti e numerosi camerateschi saluti. Tutte le provincie dal manzoniano sangue avevano mandato i loro gagliardetti, e buon numero di soci, da Milano a Sondrio, da Como a Pavia, da Cremona a Brescia da Varese a Mantova; tutte, e nelle molte sezioni giganteggiavano numerosi i cannoncini della montagna, vicini a noi di corpo e di spirito, come allora, come lassù!

E' lo spettacolo di tutte le adunate alpine, sereno, vivificante, che fa bene al cuore, si rinnovava colle nostalgiche rievocazioni di guerra, col ricordo dei compagni caduti, colla orgogliosa ostentazione di sentirsi ancora forti e saldi, pronti spiritual-

mente a rimettere la penna ed a riprendere il vecchio posto nei ranghi. Un vivace e impeccabile reparto armato di marinaretti precedeva il lungo corteo degli alpini: non abbiamo capito il perché, ma ci sono piaciuti ugualmente. Sono, questi, tempi nei quali la virtù, più necessaria è la fede, e noi alpini, tutti, l'abbiamo piena ed intera.

A Sezioni dense, schierate per sei, passano prima i gagliardetti « esteri », i non bergamaschi. Lecco colla sua aspra e veramente alpina fanfara, apre il passo alle Sezioni lombarde, che sfilano in bell'ordine il generale Ronchi, il più antico alpino di Lombardia, è al suo posto d'onore, cogli ispettori Reina e Guaitani, il generale Cabiati, il maggiore mutilato Celli, don Bertoldo.

Il Comandante, abbronzato in volto e colla maschia figura inquadrata nell'ormai notissimo e vetusto cappello, è ritto sul palco d'onore, col prefetto, col podestà, col segretario federale, coll'on. Locatelli, coll'on. Suardo che veste l'uniforme di ten. col. d'artiglieria alpina d'Africa.

E' soddisfazione e fierezza d'italiano vestire i panni fabbricati in Patria!

I Tessuti Marzotto ed i Tessuti Polo INATTACCABILI DALLE TARME

Tengono ben alto il nome della lavorazione italiana, poichè è conosciuto che sono tessuti eccellenti che vestono bene, avvantaggiano il taglio e durano a lungo

Tessuti Marzotto ed i Tessuti Polo, prodotto del Lanificio V. E. Marzotto di Valdagno

hanno la sigla di fabbricazione intessuta nella cimosa

Le Prestigie di Sormitrol sono il mezzo più efficace per preservarsi da tutte le malattie dovute a penetrazione di germi infettivi nelle vie respiratorie. IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE. D. A. Wandex S. A. Milano

"MOTO GUZZI" LA VINCITRICE DEL TOURIST TROPHY INGLESE 1935 Categ. 500: 1° S. Woods su MOTO GUZZI Nuovi records assoluti s' il percorso e sul giro Categ. 250: 1° S. Woods su MOTO GUZZI Nuovo record sul giro

Dopo le Sezioni ospiti, ecco la magnifica musica del battaglione orobico, ed i suoi cento gagliardetti riuniti in un gruppo sfiorante di vita di colore di promesse. E le compatte ordinanze dei vecchi e giovani alpini scandinavo marzialmente il passo, e tutti guardano negli occhi il Comandante, come per gridargli la propria fede, la consapevolezza del momento, la ferma decisione di « tenere ».

Subito dopo, dalla Torre dei Caduti, parla Manaresi. Poche parole maschie e ben scandite, che scendono al cuore di tutti perché vi trovano — suore sempre il Comandante sa fare — una rispondenza piena, immediata, entusiastica. Il ricordo del battaglione « Saluzzo », partito per l'Africa Orientale, accende in tutti un senso acuto di accoramento e di emulazione. Ma — come ha detto il Duce — laggiù ci sarà gloria per tutti. E il nostro giorno verrà.

Nella elegante cornice dell'Albergo Moderno — fra i cui primissimi ospiti, vent'anni fa, eravamo noi ufficiali del « Morbegno » — viene servita una eccellente colazione, tipicamente e squisitamente bergamasca; il presidente Calcaterra e l'ispettore Guaitani fanno signorilmente gli onori di casa, e trovano per tutti una

parola, un gesto, una cortesia. E poichè sono vietati discorsi in italiano (compreso il bergamasco, chiedevano i maligni?) al levare della mensa l'avv. Casali improvvisa un breve ma profondo ed elevato saluto in latino, mettendo inopinatamente ciascuno di noi all'urgente affannosa ricerca dei lontani ricordi scolastici, e toccando il cuore di tutti. Dopo un caloroso brindisi al camerata maggiore Suardo, che partirà in settimana per l'Africa Orientale, il raduno si è chiuso. La macchina che porta il Comandante a Torre dei Roveri per il battesimo del 15° figlio di quel Capo Gruppo alpino Cornelio Barcellona, corre velocemente, e noi restiamo lì, in attitudine militare di saluto, lieti ed orgogliosi di avere ancora una volta collaudata la nostra fede, il nostro orgoglio, la nostra salda certezza nel domani.

Gen. ALDO CABIATI

A Torre dei Roveri, per il battesimo del 15° figlio dell'alpino Barcellona, padrino S. E. il Comandante, convennero, oltre al Segretario Federale, tutte le Gerarchie alpine provinciali, circa trecento scarponi degli alpini circoscriventi, la federazione provinciale del Fascio Femmine, tutte le Autorità locali e la popolazione del paese al completo.

E', finalmente, in corso di spedizione il tanto atteso volume — edito a cura del 10° Reggimento con il patrocinio della Magnifica Comunità Cadornina — GUERRA IN CADORE del ten. col. prof. ANTONIO BERTI, alpinista accademico Copertina a colori; 314 pagine e 200 illustrazioni; carta patinata avorio. — Prezzo di copertina L. 15: agli Alpini ed Artiglieri Alpini L. 13, — franco di porto.

IL COMANDANTE DEL 10° SULL' ETNA

S. SEZIONE « ETNEA » - Catania. — Il 6 ottobre corr., alla presenza di S. E. il Comandante del 10° e Presidente del C.A.I., è stato inaugurato a M. Concazza un Rifugio Albergò donato dal prof. Salvatore Celli.

Nell'occasione è stato benedetto il gagliardetto della nostra Sottosezione « Etnea », Madrina donna Mariuccia Manaresi.

Erano presenti tutte le autorità della Provincia, e numerosi alpini convenuti dai centri della Sicilia. S. E. il Comandante ha pronunciato eloquenti parole che hanno suscitato commozione ed entusiasmo, e che sono state coronate da acclamazioni al Duce. Il Comandante — accompagnato dalla sua gentile Signora Donna Mariuccia — ha effettuato l'ascensione al fantastico cratere centrale dell'Etna (q. 3263).

SEZIONE BOLOGNESE-ROMAGNOLA. Sottosezione « S. Carli » di Imola. — Abbiamo dato notizia, nel precedente numero, che tutti i vecchi combattenti iscritti al Gruppo di Castel Del Rio, hanno fatto domanda di arruolamento per l'A. O. Annunciamo orsi che analogo domanda è stata presentata dal Comandante della Sottosezione Magg. Dott. Quattorio Alvisi e dagli altri ufficiali iscritti.

SEZIONE DI PINEROLO - Gruppo di Perosa Argentina. — Il 29 settembre fu per Perosa A. giornata di patriottismo e di giubilo. Il Gruppo, coll'intervento di tutte le Autorità, del Fascio, dalle Associazioni varie e di tutta la popolazione plaudente, ha inaugurato il proprio gagliardetto, madrina la nobile Donna signora Elsa Gittermann, padrino il consorte insegnere cav. uff. Arturo, benemeriti nell'industria e nelle opere altruistiche.

Parlarono, applanadisimamente, inneggiando alle glorie degli Alpini ed all'avvenire radioso della Patria. Il Generale Aloisio comm. Augusto, Comandante della Sezione, il Segretario del Fascio sig. Rocchi, il Rev. Parroco di Perosa.

Un ottimo rancio riuniti a mezzogiorno all'Albergo della Posta i convenuti. La patriottica manifestazione si sciolse fra gli evviva al Re ed al Duce.

SEZIONE DI TORINO — Gruppo di Monaldu Torino. — L'11 agosto u. s. ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo Gruppo di Montaldo Torinese. Erano presenti le Rappresentanze dei Gruppi di Chierli, Pessione, Pavarolo con i relativi Gagliardetti. Il Consigliere Sezionale Dottor Caccia, a nome di S. E. Bisi, Comandante la Sezione di Torino, portò il caldo ed affettuoso saluto ai Camerati del nuovo Gruppo.

La riunione si è chiusa con un vibrante saluto al Re e al Duce.

RIUNIONE DEI CAPI GRUPPO DELLA SEZIONE BENACENSE

SEZIONE DI SALO'. — Il Gen. Vittorio Magliano, Commissario per la nostra Sezione benacense, ha convocato il 29 settembre i Capi Gruppo, ai quali, dopo aver rivolto elevate parole di incitamento, ha impartito limpide istruzioni per la vita e lo sviluppo della Sezione. Egli ha proposto, fra il convenimento generale, l'invio del seguente telegramma al Comandante del 10°:

Alpini Benaco riuniti spiritualmente dai Capi Gruppo attorno al Commissario, esprimono a V. E. loro profondo sentimento di disciplina, promettendo immutata collaborazione e devozione ordini superiori. Loro animo è oggi proteso verso compagni cui sono commesse nuove fortune Italia.

La riunione si è chiusa fra il più vivo entusiasmo dei presenti, al canto degli inni della Patria.

Al telegramma del Gen. Magliano. S. E. il Comandante ha risposto nei termini seguenti:

Ringraziola vivamente suo bellissimo telegramma e sua preziosa collaborazione certo che opera da lei iniziata con tutto fervore sarà coronata da successo. Formulo migliori auguri per Sezione benacense. Affettuosi saluti. - Manaresi.

SEZIONE OSSOLANA - Castiglione. — Il 22 sett. la nostra Sezione ha portato a battesimo la sua 46° Fiamma Verde: quella del Gruppo di Castiglione.

Il bel tricolore, dono gentile della Signora del valoroso Scarpone Capitano Paiva, ha garrito al vento nel bel cielo anzanesino in una luminosa giornata settembrina.

Dopo il rancio alpino, al quale hanno partecipato tutte le autorità ed una settantina di camerati, è stato reso omaggio di fiori ai prodi Caduti.

Al rancio disero brevi parole il Comandante la Sezione Ten. Sganazza ed il Capitano Paiva.

La benedizione è stata impartita dal Parroco M. Rev. Don Fedele Balzano che ha anche tenuto ai numerosi Scarponi presenti un elevato e patriottico discorso.

Madrina la signora Clara Paiva, padrino il sig. Scagni Carlo.

Sul piazzale della chiesa il Segretario politico Paiva, ha portato il saluto del Fascio e il Combattimento.

La musica di Calasca ha rallegrato il raduno pienamente riuscito.

Montescheno. — Il 15 sett. gli Scarponi di Montescheno al comando dell'appassionato Capo Gruppo camerata Tori Antonio, hanno suonato l'adunata sotto i bei castani i Cresti ed un'ottantina di penne nere è accorsa a gustare l'eccellente risotto che una ben attrezzata cucina alla montanara ha saputo preparare.

Anche un apparecchio radio era stato installato lassù a soddisfazione della curiosità umana.

In mattinata, nelle diverse frazioni del Comune, è stato fatto un omaggio floreale ai Caduti.

Ha detto brevi parole il Comandante la Sezione Ten. Sganazza, elogiando e ringraziando tra l'altro il Podestà Grossetti Alessandro che, pur non essendo Scarponi del 10°, lo è di fatto e nell'anima.

Col saluto al Re ed al Duce è stata chiusa la manifestazione ufficiale.

Masera. — Il 15 sett. l'inclinazione del tempo non ha permesso ai Verdi di Masera di riunirsi all'aperto com'era in programma, ma essi non hanno mancato di «passarsela lo stesso allegramente.

E' stato inviato un caloroso saluto al Capo Gruppo Ten. Gustavo Croppi artigiere alpino partito volontario colla « Cosseria ».

SEZIONE BIELLESE — Gruppo di Polioase. — Domenica 15 settembre si svolge l'annunciata già sociale al Monte Cammino (m. 2300) presenti venti soci del Gruppo, guidati dal solerte ed attivo Capo Gruppo Ramella Antonio, che, malgrado la sua non più giovane età (70 anni) guidò la allegra brigata in vetta.

Lassù resero omaggio alla lapide che ricorda i caduti Alpini del Battaglione « Val Toca » del glorioso 4. Reggimento, facendo l'appello dei caduti, al quale rispose un formidabile « Presente ».

IL MAGG. REATTO Il Console Marino Reatto, maggiore degli Alpini, e per lungo tempo Comandante della Legione Avanguardisti Alpini sciatori dell'Urbe, in questi giorni ha assunto il comando della 46 Legione Militia Universitaria di Roma.

CASA DI VENDITE DI RATE L. DI ZUCCACCHI MILANO VIA DANTE N. 16. Vendiamo a rate i seguenti articoli: Orficeria - Argenteria - Macchine fotografiche - Biciclette - Binocoli - Piatti - Bicchieri - Fotografi - Pistole - Fuelli - Posterie - Penne stilografiche - Orologi - Regolatori - ecc. ecc. Cataloghi con 50 centesimi nominando il presente giornale

LA CURA RAZIONALE delle malattie sessuali. è il titolo di una interessante pubblicazione scientifica popolare che viene spedita a richiesta GRATUITAMENTE. Scrivere a: Dott. G. TORRESI Via Cerveteri n. 5 - ROMA (140)

PER SCI E MONTAGNA. La più volte PREMIATA SARPA del socio ETTORE MARTINELLI DARFO (Brescia) Catalogo gratis

ALPINI!! Volete guarire la sciatina in tre ore? PERISOCIL 100. Spedendo vaglia di L. 100 riceverete franco di porto e imballo la cura completa, comprendente cataplasma antisciatico e bottiglietta di miscelatura depurativa del sangue. Rivolgetevi al vecchio scarponiere Teresio Sappa - CHIMICO FARMACISTA Via Saluggia Num. 16 - TORINO

CAPPELLIFICIO BERGOMI. Monza - Tel. 2789. Dettaglio: Via Zucchi n. 35. Spedite franco domicilio neto di ogni spesa - Inviate vaglia o contro assegno. Cappello - Ispira - seta - ... 1.36 - ... Art. C. B. specialità ... 30 - ... Gran Lusso, Ispira garantito ... 38 - ... Misto, peloso e passato ... 19 - ... Merino ... 14 - ... Tipo sciatore ... 10 - ... Formato Alpino ... 10 - ... La Casa cambia le mode che non sta di pieno gradimento. - Le richieste inviate dalle Sezioni Alpine avranno la scorta del 5%. - Catalogo gratis. - Alpini portate tutti il cappello del Comandante G. Bergomi, il più economico e resistente!

IMITATE I MEDICI PAPA. somministrato ai vostri bimbi. VASVINA Gaby. Conservare i bimbi Gaby.